50-A2
3

MANIERA FACILE

PER IMPARARE

LA STORIA SACRA

AD USO

DEL POPOLO CRISTIANO

con una carta geogr. della Terra santa

PER CURA DEL SACERDOTE

BOSCO GIOVANNI

UNIVERSITA' PONTIFICIA
CENTRO STUDI DON BOSCO
SALESIANA

TERZA EDIZIONE

TORINO
TIP. DELL'ORATORIO DI S. FRANC. DI SALES.
1863

138086

AL LETTORE

La presente Storia Sacra è destinata ad uso dei cristiani e specialmente di coloro che o per occupazione o per mancanza di studio non possono percorrere libri di maggior mole e di più elevata erudizione.

Mio scopo si è di far notare come siano contenute nella Bibbia molte verità professate dai cattolici e negate dai nemici di nostra santa Religione. Questo libretto è un compendio della Storia Sacra da me compilata, e che già

si usa in parecchie pubbliche scuole. Nello scrivere ho procurato di seguire, per quanto mi fu possibile, compendi di storie sacre annesse ad alcuni catechismi approvati in diverse diocesi. Io spero che tutti quelli che leggeranno questa storia si adopereranno per diffonderla nelle scuole e nelle famiglie persuaso che riuscirà vantaggiosa alla nostra santa Religione. Iddio benedica tutti quelli che lavorano pel bene delle anime, infonda ne' loro cuori forza e coraggio onde possano perseverare nel cammino della verità, colmandoli di quelle celesti benedizioni, che sono necessarie per la vita presente e per la futura.

I. — SACRA SCRITTURA E TRADIZIONE.

D. Che cosa è la storia sacra?
R. La storia sacra è il racconto dei principali fatti che riguardano al fondamento della religione.
D. Dove si trova la storia sacra?
R. La storia sacra si trova nella Bibbia e nella tradizione.
D Che cosa è la Bibbia?
R. La Bibbia è la raccolta de' libri inspirati da Dio raccolti in un volume comunemente detto *santa Scrittura* o *Sacra Bibbia*.
D. Come si divide la sacra Bibbia?
R. La Sacra Bibbia si divide in antico e nuovo Testamento.

D. Che cosa contiene l'antico Testamento?

R. L'antico Testamento contiene la legge data da Dio a Mosè, e la storia del popolo di Dio dalla creazione del mondo fino a Gesù Cristo.

D. Chi ha scritto l'antico Testamento?

R. L'antico Testamento fu scritto da Mosè, da' Profeti e da altri uomini inspirati da Dio.

D. Che cosa contiene il nuovo Testamento?

R. Il nuovo Testamento contiene la vita, la dottrina, i miracoli di G. C., la fondazione e la propagazione della sua Chiesa.

D. Da chi furono scritti i libri del nuovo Testamento?

R. I libri del nuovo Testamento furono scritti dagli Apostoli e da altri discepoli di Gesù Cristo.

D. Come sappiamo che questi libri sacri siano stati scritti dagli autori a cui sono attribuiti?

R. Noi sappiamo con certezza che i libri sacri sono stati scritti dagli autori cui sono attribuiti per mezzo della tradizione.

D. Che cosa s'intende per tradizione?

R. Per tradizione s'intende la parola di Dio, che non è stata scritta nei libri santi.

D. Sapreste darmi alcuni esempi di cose tradizionali?

R. È tradizione che i libri sacri siansi conservati intatti e come tali pervenuti fino a noi; la santificazione della domenica, il credo, ovvero il simbolo degli Apostoli. Queste sono cose che noi crediamo per tradizione.

D. Perchè queste verità chiamansi tradizionali?

R. Perchè queste verità, sebbene non siano contenute nella Bibbia, tuttavia sono rivelate da Dio alla Chiesa e tramandate dall'uno all'altro de'suoi ministri fino ai nostri giorni.

D. Come si è conservata la tradizione?

R. La tradizione si è conservata per la costante credenza della Chiesa.

D. Da chi dobbiamo ricevere la spiegazione della Bibbia e la testimonianza della tradizione?

R. Dobbiamo ricevere la spiegazione della Bibbia e la testimonianza della tradizione soltanto dalla Chiesa Cattolica.

D. Perchè dalla Chiesa Cattolica soltanto e non da altri?

R. Perchè G. C. ha dato alla Chiesa Cattolica, e a nessun altro, un'autorità infallibile per la conservazione della fede.

II. — CREAZIONE DEL MONDO.

D. Che cosa intendesi per mondo?
R. Per mondo s'intende il cielo e la terra e tutto ciò che nel cielo e nella terra si contiene.
D. Da chi fu creato il mondo?
R. Il mondo fu creato da Dio.
D. Come fu creato il mondo?
R. Il mondo fu creato da Dio dal nulla colla sola sua volontà.
D. Quanto tempo è che Iddio ha creato il mondo?
R. Sono circa sei mila anni.
D. In quanti giorni creò Iddio il mondo?
R. Iddio creò il mondo in sei giorni.
D. Che cosa creò nel primo giorno?
R. Iddio nel primo giorno creò la luce.
D. Che cosa creò nel secondo giorno?
R. Nel secondo giorno Iddio creò il firmamento, ovvero quella vastissima specie di volta che si presenta ai nostri sguardi mirando il cielo.
D. Che cosa creò nel terzo giorno?
R. Nel terzo giorno Iddio radunò le acque in un solo luogo e fece uscire dalla terra le piante e gli alberi.
D. Che cosa creò nel quarto giorno?
R. Nel quarto giorno Iddio creò il sole, la luna e le stelle.

D. Che cosa creò nel quinto giorno?
R. Nel quinto giorno creò i pesci e gli uccelli.
D. Che cosa creò nel sesto giorno?
R. Nel sesto giorno creò tutti gli altri animali e finalmente l'uomo.
D. Di che cosa Iddio formò il corpo dell'uomo?
R. Iddio formò il corpo dell'uomo col fango della terra.
D. Che cosa ha l'uomo di particolare sopra tutti gli altri animali?
R. L'uomo è distinto da tutti gli altri animali perchè ha l'anima immortale.
D. Come fu creata l'anima dell'uomo?
R. L'anima dell'uomo non fu formata di alcuna materia, ma fu creata da Dio, ed inspirata nell'uomo a sua immagine, e somiglianza.
D. Che cosa vuol dire che l'anima è creata a somiglianza di Dio?
R. L'anima umana dicesi creata a somiglianza di Dio perchè è spirituale, immortale e destinata a godere un giorno Iddio, ed essere partecipe di tutti i beni del cielo.
D. Che cosa fece Iddio nel settimo giorno?
R. Nel settimo giorno Iddio si riposò, cioè cessò dal creare, ed ordinò di onorare

ogni settimo giorno con opere dedicate al suo culto.

D. Come è chiamato questo giorno di riposo?

R. Il giorno di riposo dagli Ebrei era detto sabato, e dai Cristiani è detto Domenica ossia giorno del Signore, in memoria della risurrezione del Salvatore.

III. — CREAZIONE DEGLI ANGELI.

ADAMO ED EVA NEL PARADISO TERRESTRE.

D. Quali sono le creature più perfette?

R. Le creature più perfette create da Dio sono gli Angeli e gli uomini.

D. Perchè diconsi creature le più perfette?

R. Gli Angeli e gli uomini chiamansi creature più perfette perchè hanno la facoltà di conoscere ed amare Iddio loro Creatore.

D. Chi sono gli Angeli?

R. Gli Angeli sono puri spiriti.

D. In quale stato furono creati?

R. Gli Angeli furono creati in istato di grazia e di libertà, cioè liberi di fare il bene od il male.

D. Tutti gli Angeli sono rimasti fedeli a Dio?

R. No: gli uni rimasero fedeli, e gli altri abusando della loro libertà si ribellarono contro di Lui.

D. Come furono ricompensati gli Angeli?

R. Gli Angeli buoni, cioè rimasti a Dio fedeli, furono ricompensati da Lui con una felicità eterna.

D. Gli angeli buoni fanno qualche cosa a favore degli uomini?

R. Sì: gli angeli buoni, mentre godono Dio in cielo, sono spesso mandati a portare i favori celesti agli uomini. Anzi Dio destina a ciascun uomo uno de'suoi Angeli detto *Angelo Custode,* perchè abbia cura di noi in tutto il corso della vita.

D. Come furono puniti gli Angeli ribelli?

R. Gli Angeli ribelli furono da Dio puniti con un terribile supplizio nell'inferno.

D. Come si chiamano gli Angeli ribelli?

R. Gli Angeli ribelli ovvero cattivi sogliosi appellare *demonj*.

D. Che cosa fanno essi nell'inferno?

R. Gli Angeli cattivi o i demonj nell'inferno soffrono essi stessi e tormentano i dannati.

D. I demonj non vengono sopra la terra?

R. Sì, i demonj vengono sopra la terra per tentare gli uomini ed eccitarli al male.

D. Qual fu il nome del primo uomo?

R. Il nome del primo uomo fu *Adamo* che vuol dire *formato di terra.*

D. Qual fu la prima donna?

R. La prima donna fu *Eva* che vuol dire *madre dei viventi.*

D. Come fu creata Eva?

R. Eva fu creata da Dio con una costa di Adamo, mentre dormiva.

D. Dove furono collocati Adamo ed Eva?

R. Adamo ed Eva furono collocati da Dio nel Paradiso terrestre.

D. Che cosa era il Paradiso terrestre?

R. Il Paradiso terrestre era un giardino pieno di frutti e di ogni sorta di delizie.

D. In quale stato Iddio creò Adamo ed Eva?

R. Iddio creò Adamo ed Eva nello stato d'innocenza.

IV. — CADUTA DELL'UOMO.

D. Adamo ed Eva conservarono la loro innocenza?

R. No: Adamo ed Eva perdettero la loro innocenza mangiando un frutto proibito.

D. Perchè fu data questa proibizione?

R. Dio fece questa proibizione per provare la fedeltà di Adamo e di Eva.

D. Chi indusse Adamo a mangiare questo frutto?

R. Fu Eva sua moglie.

D. Chi indusse Eva a questa disubbidienza?

R. Fu il demonio sotto figura di serpente.

D. Come Adamo ed Eva furono puniti della loro disubbidienza?

R. Furono da Dio puniti coll'essere cacciati dal Paradiso terrestre, assoggettati alle miserie di questa vita ed alla morte.

D. Che cosa disse allora Iddio ad Adamo?

R. Iddio disse ad Adamo: Tu mangerai il pane guadagnato col sudore della tua fronte, finchè ritorni nella terra da cui fosti preso: ricordati che sei polvere e ritornerai in polvere.

D. Adamo ed Eva incorsero qualche pena per l'altra vita?

R. Sì: Adamo ed Eva colla loro disubbidienza hanno perduto il cielo e meritato l'inferno.

D. Con questo peccato recarono qualche danno alla loro posterità?

R. Sì: attirarono la collera di Dio sopra di loro e sopra i loro discendenti.

D. Come si chiama il peccato di Adamo?

R. Si chiama peccato originale.

D. Quali sono le conseguenze di questo peccato?

R. Le conseguenze del peccato originale sono tutte le miserie dell'anima e del corpo.

D. Quali sono le miserie dell'anima?

R. Le miserie dell'anima sono l'ignoranza, la concupiscenza e l'esclusione dal cielo.

D. In che cosa consiste l'ignoranza?
R. L'ignoranza consiste in ciò, che l'uomo colla sola ragione difficilmente giunge a conoscere il suo fine, nè può conoscere tutti i suoi doveri senza la rivelazione.
D. Che cosa s'intende per concupiscenza?
R. Per concupiscenza s' intende l'inclinazione al peccato.
D. Quali sono le miserie del corpo?
R. Le miserie del corpo sono la povertà, le malattie e la morte.
D. Iddio abbandonò l'uomo in questo stato infelice?
R. Iddio non abbandonò l'uomo, ma promise ai nostri primi genitori un Salvatore.
D. Come fu fatta questa promessa?
R. Dio promise che una donna, per mezzo di uno che nascerebbe da lei, avrebbe schiacciato il capo del serpente.
D. Che cosa significa questa promessa?
R. Questa promessa significa che G. C. nascendo dalla Beata Vergine libererebbe gli uomini dalla potenza del demonio, cioè dal peccato e dalla morte.
D. La promessa del Salvatore fu ancora rinnovata?
R. Sì: fu più volte rinnovata ai Patriarchi ed ai Profeti.

V. — POSTERITA' DI ADAMO.

D. Quali furono i primi figliuoli di Adamo?
R. I primi figliuoli di Adamo furono Caino ed Abele.
D. In qual cosa si occupavano questi due fratelli?
R. Caino si occupava a coltivare la campagna; Abele attendeva alla custodia delle pecore.
D. Che cosa si nota in particolare di questi due fratelli?
R. Si nota di Caino e di Abele, che per loro mezzo cominciarono a manifestarsi nel mondo le conseguenze del peccato originale.
D. In quale maniera?
R. Colla morte che Caino diede a suo fratello Abele.
D. Da che cosa Caino fu indotto ad uccidere suo fratello?
R. Caino fu indotto a quest'orribile misfatto dall'invidia.
D. Da che cosa ebbe origine tale invidia?
R. Tale invidia ebbe origine dal gradimento speciale da Dio manifestato per le offerte che l'innocente Abele gli aveva fatte.

UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA CENTRO STUDI DON BOSCO

D. Che avvenne di Caino dopo di avere ucciso suo fratello?

R. Egli fu maledetto da Dio, andò errando sopra la terra tormentato da' suoi rimorsi, finì con una morte disperata ed ebbe una posterità empia.

D. Qual figlio diede Iddio ad Adamo in luogo di Abele?

R. Iddio donò ad Adamo altri figliuoli tra cui uno di nome *Seto*, che fu lo stipite dei buoni, detti *figliuoli di Dio*.

D. Quali furono i più segnalati fra li discendenti di Seto?

R. I più segnalati discendenti di Seto furono Enoc, Enos e Noè.

D. Che cosa si racconta di Enoc?

R. La Storia Sacra racconta che Enoc non morì, ma andò con Dio, e fu tolto vivo dal consorzio degli uomini.

D. Perchè Enoc fu tolto così dal mondo?

R. Enoc fu così tolto dal mondo in premio della sua pietà, e per insegnare agli uomini che vi è una ricompensa pei buoni dopo questa vita.

D. Che cosa fece di particolare?

R. Enos è anche chiamato uomo giusto e fu il primo ad invocare il nome di Dio con riti e cerimonie, dando una forma al culto esterno.

D. I discendenti di Seto si mantennero sempre giusti e fedeli a Dio?

R. No; ma i discendenti di Seto mischiandosi coi discendenti di Caino ne seguirono massime perverse e si diedero a tutti i vizi.

D. A qual peccato eransi particolarmente abbandonati?

R. Al peccato della disonestà.

D. Come Dio punì questo peccato?

R. Iddio punì questo peccato con un diluvio universale.

D. Chi fu preservato dal diluvio?

R. Fu preservato Noè colla sua famiglia, perchè era uomo giusto e coltivava la vera religione.

VI. — IL DILUVIO.

D. Come avvenne il diluvio?

R. Il diluvio avvenne per una dirottissima pioggia che Iddio fece cadere dal Cielo per lo spazio di quaranta giorni e di quaranta notti. Nello stesso tempo i torrenti, i fiumi e le acque del mare straripando copersero tutta la terra.

D. Noè come si salvò dal diluvio?

R. Noè si salvò dal diluvio dentro un'arca.

D. Che cosa era l'arca di Noè?

R. Quell' arca era una specie di grande

barca che Dio aveva ordinato a Noè di costruire.

D. Fu solamente salvato Noè dal diluvio?

R. Fu salvato Noè colla moglie, co' suoi tre figliuoli, e colle mogli de' suoi figliuoli, i quali tutti coltivavano la pietà e la giustizia ed in oltre furono salve nell'arca le diverse specie di animali.

D. Rimase molto tempo la terra coperta dalle acque?

R. La terra rimase coperta dalle acque quasi un anno.

D. Che cosa fece Noè, quando la terra apparve scoperta?

R. Quando le acque furono diminuite e la terra cominciò ad apparire scoperta, Noè uscì dall'arca colla sua famiglia.

D. In qual anno del mondo avvenne il diluvio?

R. Il diluvio avvenne l'anno 1656 dopo la creazione del mondo.

D. Perchè Dio ha punito gli uomini con un castigo così terribile?

R. Iddio ha punito gli uomini con un castigo sì terribile per dare un esempio a tutti i secoli avvenire del gran rigore con cui egli punisce i trasgressori della sua legge o in questa vita o nell'altra.

VII. — I FIGLI DI NOÈ.

D. Che cosa fece Noè uscito dall'arca?

R. Noè appena uscito dall'arca alzò un altare e fece un sacrifizio a Dio per ringraziarlo dei benefizi ricevuti.

D. Qual segno di gradimento diede Iddio per quel sacrifizio?

R. In segno di gradimento di quel sacrifizio Iddio fece comparire l'arco baleno in cielo, e fece un'alleanza con Noè e coi suoi discendenti, promettendo di non più mandare il diluvio per distruggere il genere umano.

D. Quali sono i nomi de'figliuoli di Noè?

R. I nomi dei tre figliuoli di Noè sono Sem, Cam e Jafet; da questi tre figliuoli discesero tutti i popoli del mondo.

D. Quale impresa tentarono gli uomini dopo il diluvio?

R. Poco dopo il diluvio gli uomini presero a fondare una città, ed a costruire una torre che arrivasse fino al cielo.

D. Riuscirono nella loro impresa?

R. No; perciocchè Iddio punì il loro orgoglio, ne confuse il linguaggio, e così furono costretti di andar ad abitare nelle varie parti del mondo.

D. Che nome ebbe quella torre?
R. Quella torre fu appellata *Babele*, che vuol dire *confusione*.
D. Dove si stabilirono i discendenti di Sem?
R. I discendenti di Sem si stabilirono principalmente nell'Asia.
D. E quelli di Cam?
R. Quelli di Cam si recarono nell'Africa.
D. E i discendenti di Jafet?
R. I discendenti di Jafet andarono a popolare l'Europa dove viviamo noi.
D. Dopo il diluvio gli uomini furono più fedeli a Dio?
R. Per qualche tempo furono più fedeli a Dio, di poi ricaddero nei medesimi disordini di prima.

VIII. — IL POPOLO DI DIO.

D. Che cosa fece Iddio, perchè la vera religione fosse conservata?
R. Perchè la vera religione fosse conservata tra gli uomini, Iddio scelse un popolo, che perciò si chiama *popolo di Dio*, perchè destinato a conservare la giustizia e la virtù ed a mantenere viva fra i popoli la speranza nel futuro Messia.
D. Chi fu padre di questo popolo?
R. Il padre di questo popolo fu Abramo, il quale abitava nella città di Ur in Caldea.

D. Qual cosa Iddio comandò ad Abramo?
R. Iddio chiamò Abramo e gli comandò di abbandonare la patria e la casa paterna, perchè quei paesi erano contaminati dalla idolatria.
D. Dove andò a dimorare Abramo?
R. Abramo andò a dimorare nel paese di Canaan abitato dai discendenti di Cam. La capitale di quei paesi era Gerusalemme.
D. Chi era in quel tempo re di Gerusalemme?
R. Quando Abramo andò nella Cananea in Gerusalemme comandava Melchisedecco, il quale era re di quella città e sacerdote del vero Dio: cioè capo del popolo nelle cose spirituali e nelle cose temporali.
D. Avvenne qualche cosa di memorabile tra Abramo e Melchisedecco?
R. Tra questi due illustri personaggi avvenne, che Abramo per ringraziare Iddio di una vittoria riportata sopra i suoi nemici trattò Melchisedecco con grande venerazione, e gli offrì molti doni.
D. Che fece allora Melchisedecco?
R. Melchisedecco allora offerì a Dio un sacrifizio e pregò sopra di Abramo copiose benedizioni dal cielo.
D. Che cosa offerì in quel sacrifizio?
R. Offerì pane e vino: le quali offerte

figuravano la santa Eucaristia che viene offerta e distribuita sotto le specie del pane e del vino.

D. Che promise Iddio ad Abramo nella Cananea?

R. Iddio promise ad Abramo che sarebbe divenuto padre di un gran popolo, che avrebbe dato il paese di Canaan alla sua posterità, e che dalla sua discendenza nascerebbe Uno, da cui tutte le nazioni sarebbero state benedette.

D. Chi fu questi?

R. Questi fu il Divin Salvatore il quale benedisse tutte le nazioni del mondo richiamandole alla conoscenza del vero Dio.

D. Chi venne con Abramo nel paese di Canaan?

R. Venne Sara sua moglie e Lot suo nipote.

D. In quale città andò ad abitare Lot?

R. Lot andò ad abitare a Sodoma.

D. Come vivevano gli abitanti di Sodoma?

R. Gli abitanti di Sodoma vivevano in preda ad ogni sorta di disordini, e commettevano le più gravi abbominazioni.

D. Come Dio punì gli abitanti di Sodoma e delle città vicine?

R. Dio punì i peccati dei Sodomiti facendo piovere un fuoco dal cielo, che distrusse le case, gli uomini e le medesime campagne; indi sprofondandosi il terreno rimase in quel luogo un gran lago detto *mar morto*.

D. Lot fu compreso nella distruzione di Sodoma e delle città vicine?

R. No: Lot fu liberato da due angeli che Dio mandò per far uscire lui, sua moglie e le due sue figlie dalla città di Sodoma.

D. Perchè Lot fu in simile maniera liberato?

R. Perchè Lot era un uomo giusto e timorato di Dio.

D. La moglie di Lot fu ella pure salvata da quello sterminio?

R. La moglie di Lot non fu salvata da quello sterminio perchè disobbedì ai comandi del Signore. Imperocchè un angelo avendola avvisata che nel fuggire non guardasse indietro, ed ella avendo contravvenuto a quest'ordine fu sull'istante cangiata in una statua di sale.

D. In quale anno avvenne la vocazione di Abramo?

R. Questa chiamata ovvero vocazione di Abramo avvenne circa 430 anni dopo il diluvio.

D. Con quali nomi furono chiamati i discendenti di Abramo?

R. I discendenti di Abramo furono chiamati *popolo di Dio, popolo Ebreo,* o *popolo di Israele* e semplicemente *Israeliti.*

IX. — POSTERITA' DI ABRAMO.

D. Quando Abramo venne nella terra di Canaan aveva figliuoli?

R. Abramo allora non aveva alcun figlio; ne ebbe uno di poi per una specie di miracolo, essendo già egli e Sara in età molto avanzata.

D. Quale fu il nome di questo figliuolo?

R. Questo figliuolo fu chiamato *Isacco*, che vuol dire *riso*, perchè Sara si mise a ridere quando le fu da Dio promesso.

D. Quale cosa nota la Sacra Scrittura di memorabile intorno Abramo ed Isacco?

R. La Sacra Scrittura nota un tratto maraviglioso di ubbidienza comunemente appellato *il Sacrifizio di Abramo.* Questo santo patriarca in obbedienza al comando fattogli da Dio condusse l'unico suo figliuolo sul monte Moria e quivi si accinse a svenarlo sopra un mucchio di legna. Già era per appiccarvi fuoco e consumarlo in sacrifizio al Signore; quando vista la sua obbedienza e la sua gran fede, un angelo gli rattenne il braccio.

D. Che cosa figura questo fatto?

R. Questo fatto è una figura del sacrifizio del Messia sopra del legno della croce sullo stesso monte, anticamente appellato Moria e di poi detto Calvario.

D. Isacco ebbe qualche promessa dal Signore?

R. Isacco ebbe dal Signore la medesima promessa già fatta ad Abramo suo padre.

D. Quali furono i figli d'Isacco?

R. I figli d'Isacco furono Esaù e Giacobbe.

D. Di questi due fratelli quale fu più favorito da Dio?

R. Di questi due fratelli fu specialmente da Dio favorito Giacobbe perchè più virtuoso.

D. Quale particolar favore gli concedette Iddio?

R. Dio concedette a Giacobbe di essere annoverato nella serie di que' Patriarchi da cui doveva nascere il Messia.

D. Quanti figliuoli ebbe Giacobbe?

R. Giacobbe ebbe dodici figliuoli e una figliuola.

D. Dateci i nomi di essi.

R. I figliuoli di Giacobbe furono Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Issacar, Zabulon, Dan, Neftali, Gad, Aser, Giuseppe, Beniamino. Dina era il nome della figlia.

D. Furono sempre buoni e giusti questi figliuoli di Giacobbe?

R. No: chè i fratelli maggiori di Giuseppe mossi da invidia contro di lui perchè lo vedevano più favorito dal padre per le sue virtù commisero un grave delitto vendendolo ad alcuni mercanti, che lo condussero in Egitto.

D. Che cosa accadde a Giuseppe in Egitto?

R. Condotto Giuseppe in Egitto gli accadde di essere venduto ad un ricco signore di nome Putifare, che gli affidò il governo di sua casa.

D. Stette molto Giuseppe in casa di Putifare?

R. Stette più anni; e poichè egli temeva Dio, tutto gli riusciva prosperamente, ma perchè non volle commettere una malvagia azione, fu accusato falsamente e condotto in prigione.

D. Qual sorte toccò a Giuseppe in prigione?

R. Anche in prigione Giuseppe fu da Dio benedetto a cagione della sua savièzza e virtù. Dopo alcuni anni fu conosciuta la sua innocenza, quindi liberato dalla prigione e creato vicerè ossia governatore di tutto quel regno all'età di trent'anni.

D. Come accadde l'innalzamento di Giuseppe a questa dignità?

R. Questo innalzamento avvenne per alcuni sogni misteriosi che aveva fatto il

Re Faraone, e che niuno sapeva interpretare.

D. Da chi furono interpretati?

R. Furono di poi interpretati da Giuseppe, il quale illuminato da Dio spiegò così bene que' sogni, che il Re pieno di ammirazione lo innalzò alla dignità di vicerè dell'Egitto.

D. Che cosa significavano que' sogni del Re?

R. I sogni del Re significavano sette anni di abbondanza, cui avrebbero tenuto dietro sette anni di grave carestia.

D. Che cosa fece Giuseppe nei sette anni di abbondanza?

R. Egli comperò una grande quantità di frumento con cui potè provvedere agli Egiziani e ad altri popoli vicini in tutto il tempo di quella grave carestia.

D. Che cosa avvenne de' fratelli di Giuseppe in quella carestia?

R. In quella grave carestia i fratelli di Giuseppe furono eziandio dalla fame costretti a recarsi in Egitto per comperare frumento, ove senza saperlo s'indirizzarono a Giuseppe.

D. Come li ricevette Giuseppe?

R. Giuseppe li ricevette con bontà, diede loro il frumento di cui avevano bisogno e finalmente si diede loro a conoscere.

D. Giacobbe venne anch'egli in Egitto?

R. Sì: Giacobbe venne anch'egli in Egitto: perciocchè continuando la carestia Giuseppe invitò suo padre ad abbandonare il paese di Canaan e venire a dimorare presso di lui con tutta la sua famiglia.

D. In qual parte dell'Egitto si stabilì Giacobbe co' suoi figliuoli?

R. Giacobbe co' suoi figli si stabilì nella terra di Gessen.

D. Che cosa predisse Giacobbe a suo figliuolo Giuda prima di morire?

R. Giacobbe predisse a Giuda che lo scettro, ossia la suprema autorità sarebbesi conservata nella sua tribù fino alla venuta del Messia.

D. Che cosa si nota dei figliuoli di Giacobbe?

R. Si nota particolarmente che essi divennero capi di dodici grandi famiglie comunemente dette le dodici tribù d'Israele.

D. Che fu degli Ebrei dopo la morte di Giuseppe?

R. Dopo la morte di Giuseppe gli Ebrei crebbero in gran numero e divennero molto potenti in Egitto.

D. Dimorarono sempre in pace nell'Egitto?

R. No: circa dugento anni dopo la morte di Giuseppe un principe detto Faraone cominciò ad opprimerli per annientarli.

D. Come venne Iddio in soccorso del suo popolo?

R. Iddio venne in soccorso del suo popolo mandando Mosè a liberarlo dalla schiavitù.

X. — MOSÈ LIBERA IL POPOLO DI DIO.

D. Che fece Faraone per opprimere gli Ebrei?

R. Faraone per opprimere gli Ebrei impose loro gravi tributi, li assoggettò ad enormi fatiche, ed ordinò che fossero gettati nelle acque del fiume Nilo tutti i loro fanciulli maschi appena nati.

D. Da chi fu salvato Mosè?

R. Mosè fu salvato dalla figlia di Faraone.

D. Che divenne Mosè?

R. Mosè divenne un gran Profeta e il liberatore del popolo di Dio.

D. Come dimostrò che era mandato da Dio a liberare il suo popolo?

R. Mosè dimostrò la sua missione con molti miracoli.

D. Come potè Mosè obbligare Faraone a lasciar partire gli Ebrei da' suoi Stati?

R. Mosè costrinse Faraone a lasciar partire gli Ebrei particolarmente con dieci terribili castighi, comunemente detti *le piaghe d'Egitto*.

D. Quale fu l'ultima di queste piaghe?

R. L'ultima di queste piaghe fu l'uccisione di tutti i primogeniti degli Egiziani fatta in una sola notte da un angelo mandato dal cielo.

D. Morirono anche i primogeniti degli Ebrei?

R. I primogeniti degli Ebrei furono dall'angelo risparmiati, che anzi neppur un del popolo di Dio fu colpito dall'angelo.

D. Che cosa comandò Iddio agli Ebrei onde fossero preservati dallo sterminio?

R. Iddio comandò loro di uccidere un agnello, di mangiarlo con pane azzimo, cioè senza lievito, e di tingere le porte delle loro case col sangue di quest'agnello.

D. Che segnale era questo d'aver tinta la porta delle case?

R. Era segnale che in quelle case abitavano Ebrei, perciò l'angelo sterminatore vedendole tinte del sangue dell'agnello, non entrava nelle case, passava oltre. Così furono risparmiati i primogeniti degli Ebrei.

D. Quale solennità fu instituita in memoria di un tanto benefizio?

R. In memoria di un tanto benefizio fu instituita la solennità della Pasqua che gli Ebrei celebrarono ogni anno con

grande pompa, siccome Iddio aveva loro comandato.

D. Questa solennità è ancora ricordata presso ai cristiani?

R. Questa solennità è tuttora ricordata presso ai cristiani e si appella Pasqua di di risurrezione, che si celebra in onore della risurrezione di N. S. G. C.

D. Dopo la celebrazione della Pasqua che cosa fecero gli Ebrei?

R. Dopo la celebrazione della Pasqua gli Ebrei uscirono dall'Egitto sotto la condotta di Mosè.

D. Che fece Faraone dopo la loro partenza?

R. Dopo la partenza degli Ebrei Faraone gl'inseguì col suo esercito e li raggiunse alle sponde del mar Rosso.

D. Come gli Ebrei furono liberati dagli Egiziani?

R. Ne furono liberati per mezzo di un gran miracolo: Mosè per ordine di Dio toccò le acque del mare Rosso; le acque si divisero, ed il popolo passò a piedi asciutti.

D. Che avvenne a Faraone?

R. Faraone volle inseguire gli Ebrei, ma quando fu in mezzo al mare le acque ritornando al loro luogo copersero Faraone con tutto il suo esercito.

D. Quanto tempo scorse dalla vocazione di Abramo fino all' uscita degli Ebrei dall'Egitto ?

R. Scorsero quattrocento e trent'anni.

XI. — GLI EBREI NEL DESERTO.

D. Dove Mosè condusse gli Ebrei ?

R. Mosè liberò gli Ebrei dalla schiavitù d'Egitto, e li condusse verso la Cananea, che era la terra promessa, ma non vi poterono entrare se non dopo quarant'anni.

D. Dove passarono questi quarant'anni ?

R. Li passarono in un vasto e sterile deserto dell'Arabia.

D. Di che cosa si nutrirono gli Ebrei nel deserto ?

R. Si nutrirono della manna, che era un cibo il quale Iddio faceva piovere ogni notte dal cielo.

D. Che cosa figurava la manna ?

R. La manna figurava l' Eucaristia che è il vero pane disceso dal cielo.

D. Non diede Iddio alcuna legge a Mosè pel buon governo del suo popolo ?

R. Sì: cinquanta giorni dopo l'uscita dall'Egitto Iddio diede a Mosè la sua legge dal monte Sinai in mezzo a lampi ed a tuoni.

D. Che cosa contiene questa legge ?

R. Questa legge contiene il Decalogo, ossia i dieci comandamenti della legge di Dio.

D. Quali sono questi dieci comandamenti ?

R. Sono 1° Adorerai un solo Dio ; 2° Non nominare il nome del tuo Dio invano ; 3° Ricordati di santificare le feste ; 4° Onora il padre e la madre affinchè tu viva lungo tempo sopra la terra ; 5° Non ammazzare ; 6° Non fornicare ; 7° Non rubare ; 8° Non dire il falso testimonio ; 9° Non desiderare la roba d' altri ; 10° Non desiderare la persona d'altri.

D. Non diede Iddio altre leggi a Mosè ?

R. Gli diede altresì alcune leggi secondo cui dovevano essere regolate le cerimonie, gli atti esterni del servizio divino, come sono i sacrifizii, le oblazioni, le solennità e le altre cose di questo genere.

D. Potè Mosè introdurre gli Ebrei nel paese di Canaan ?

R. No : Mosè morì sulla fine de' quarant'anni in età di cento e venti anni.

D. Chi succedette a Mosè nel governo del popolo ?

R. Gli succedette Giosuè che lo stesso Mosè per ordine di Dio aveva deputato a governare.

D. Quale fu pertanto la prima cura di Giosuè?

R. La prima cura di Giosuè fu d' introdurre gli Ebrei nel paese di Canaan che cominciò ad essere chiamata *Terra promessa*.

D. Come potè Giosuè conquistare la terra promessa?

R. Giosuè coll' aiuto di Dio potè vincere i re ed i popoli Cananei, e con una moltitudine di miracoli s'impadronì di quel paese che divise fra le dodici tribù d'Israele.

D. Quale fu il più luminoso miracolo operato da Giosuè?

R. Fu l' aver fermato il corso del sole; il che produsse un giorno così lungo che pari non si è mai veduto.

D. Quale cosa dobbiamo particolarmente notare nell' entrata degli Ebrei nella terra promessa?

R. Noi dobbiamo notare l'avveramento di due profezie, ovvero di due promesse fatte da Dio ad Abramo.

D. Quali sono queste promesse?

R. Una di queste promesse è la posterità di Abramo divenuta numerosissima, l'altra è il possesso della terra di Canaan, promessa da Dio al medesimo Patriarca Abramo.

D. Che cosa significa questa terra promessa?

R. La terra promessa significa il paradiso veramente promesso dal Signore, ed al quale dobbiamo continuamente tendere per mezzo di opere buone.

XII. — PRIMI RE DEGLI EBREI.

D. Da chi furono governati gli Ebrei dopo la morte di Giosuè?

R. Gli Ebrei dopo la morte di Giosuè furono governati dai Giudici, i quali amministrarono la giustizia in tempo di pace, e li difesero in tempo di guerra.

D. Chi fu il più illustre di questi Giudici?

R. Il più illustre de' Giudici fu Sansone uomo di una fortezza straordinaria, di cui non avvi altro esempio.

D. Quali sono i principali tratti della fortezza di Sansone?

R. Sansone colle nude mani sbranò un leone che lo aveva assalito; colla mandibola di un asino uccise oltre mille nemici; ruppe grosse corde, con cui era stato legato, e finalmente, fatto prigioniero a tradimento, smosse le colonne di un tempio, che rovinò schiacciando Sansone medesimo con più mila persone che si prendevano burla di lui.

D. Quale altro giudice si segnalò in sapienza e santità?

R. In sapienza e santità si segnalò Samuele, il quale fu un gran Profeta e governò il popolo tanto nelle cose spirituali quanto nelle temporali.

D. Qual cangiamento avvenne nel governo degli Ebrei al tempo di Samuele?

R. Mentre viveva Samuele il popolo volle avere un Re, e il primo re fu Saulle.

D. Da chi fu consacrato Re?

R. Egli fu consacrato Re da Samuele per ordine di Dio.

D. Saulle osservò fedelmente gli ordini del Signore?

R. Saulle osservò qualche tempo i comandi del Signore, di poi disobbedì a Samuele volendo mischiarsi nelle cose sacre, perciò fu riprovato da Dio.

D. Chi fu eletto Re in luogo di Saulle?

R. In luogo di Saulle il Profeta Samuele consacrò Re Davidde, che era un semplice pastore della città di Betlemme della tribù di Giuda.

D. Che operò di singolare Davidde nella sua giovinezza?

R. Della giovinezza di Davidde fra le altre cose avvi che egli senz'armi affrontò un gigante di nome Golia, di grandezza e

di armatura terribili, e lo atterrò con un colpo di fionda.

D. Davidde giunse realmente a conseguire il Regno?

R. Sì: avendo così disposto Iddio. Davidde dopo molte vicende giunse ad essere tranquillo possessore del regno e divenne anche gran profeta.

D. Quali cose meritano di essere particolarmente notate di questo Re profeta?

R. Meritano di essere particolarmente notati i molti salmi da lui composti, che ancora oggidì si cantano nelle nostre chiese.

D. Che cosa predisse Davidde del Messia?

R. Davidde predisse che il Messia nascerebbe dalla sua discendenza, e notò più cose riguardanti alla vita, morte e risurrezione del Salvatore.

D. Chi fu il successore di Davidde?

R. Il successore di Davidde fu suo figliuolo Salomone, molto rinomato per la sua sapienza e pietà nel principio del suo regno.

D. Salomone fece alcuna cosa notevole?

R. Salomone fece edificare il tempio di Gerusalemme con molta magnificenza.

D. Quali cose meritano di essere notate in questo tempio?

R. Merita di essere notato un vaso d'acqua

lustrale, un altare pei sacrifizi, un gran candelliere, l'arca dell'alleanza, due statue rappresentanti due cherubini, i quali oggetti erano tenuti in grande venerazione dagli Ebrei.

D. Perchè si notano queste cose?

R. Per dimostrare l'antichità e la ragionevolezza dei cattolici nel loro culto esterno, e nella venerazione delle immagini.

D. In qual anno fu edificato il tempio di Gerusalemme?

R. Questo tempio fu edificato quattrocento ottant' anni dopo l' uscita dall' Egitto e circa mille anni prima di G. C.

D. Che fu di Salomone nella sua vecchiaja?

R. Nella sua vecchiaja Salomone si lasciò ingannare da donne straniere, e cadde in gravi disordini.

D. Come finì Salomone?

R. Salomone continuando a camminare per la via del male fu terribilmente punito da Dio, e finì con una morte che lascia gravi dubbi di sua salvezza.

XIII. — IL REGNO DI GIUDA E IL REGNO D'ISRAELE.

D. Chi succedette nel trono a Salomone?

R. A Salomone succedette Roboamo di lui figliuolo.

D. Roboamo fu sempre pacifico nel suo regno?

R. No, ma sul principio del suo regno dieci tribù gli si ribellarono, onde egli regnò soltanto sopra le tribù di Giuda e di Beniamino.

D. Quali regni allora si formarono?

R. Allora si formarono due regni, quello di Giuda, e l'altro d' Israele.

D. Di quali tribù era composto il regno di Giuda?

R. Il regno di Giuda era composto della tribù di Giuda e di quella di Beniamino.

D. Quali tribù comprendeva il regno d'Israele?

R. Il regno d'Israele comprendeva le dieci tribù che si erano ribellate.

D. Chi fu il primo re del regno d'Israele?

R. Il primo re d'Israele fu Geroboamo, il quale fece Samaria capitale del suo regno.

D. Geroboamo fu egli fedele alla religione del vero Dio?

R. No: egli fece formare due vitelli d'oro nella città di Samaria, affinchè fossero dal popolo adorati in luogo del vero Dio.

D. Non mandò Iddio veruno a rimproverare i re d'Israele della loro malvagità?

R. Iddio mandò di quando in quando profeti che rimproverassero e re e popoli

delle loro iniquità e li invitassero a penitenza.

D. Qual fu il più illustre di questi profeti?

R. Il più illustre di questi profeti fu Elia, il quale nella lunga carriera del suo sacro ministero operò miracoli luminosissimi.

D. I re d'Israele lasciarono Elia sempre libero nel suo ministero?

R. No, ma Acabbo e Gezabele più degli altri ancora lo perseguitarono terribilmente.

D. Come finì Elia la sua vita?

R. Elia finì la sua vita coll'essere miracolosamente tolto vivo dal consorzio degli uomini sopra un carro così risplendente che pareva ardente fuoco.

D. Chi lasciò Elia a far le sue veci?

R. Lasciò Eliseo che continuò a rimproverare agli uomini le loro iniquità e ad operar miracoli.

D. Eliseo dopo morte operò dei miracoli?

R. Sì, ed avvenne che un cadavere, essendo stato posto vicino al corpo di Eliseo già morto, risuscitò sull'istante.

D. Che cosa volle Iddio dimostrare con questo fatto?

R. Con questo fatto Iddio volle farci conoscere quanto gli sia gradita la venerazione verso le reliquie de' suoi santi.

D. Quanto tempo durò il regno d'Israele?

R. Il regno d'Israele durò circa dugento cinquanta anni, dopo cui fu distrutto per le sue empietà.

D. Da chi fu distrutto questo regno?

R. Il regno d'Israele fu distrutto da Salmanassar re dell'Assiria, il quale saccheggiò Samaria, condusse con lui le dieci tribù, e le disperse nel suo regno donde non poterono mai più ritornare in patria.

XIV. — REGNO DI GIUDA.

D. Nella separazione del regno d'Israele da quello di Giuda dove si conservò il culto del vero Dio?

R. In questa separazione il culto del vero Dio si conservò nella tribù di Giuda.

D. Dove fu edificato il tempio del vero Dio?

R. Il tempio del vero Dio fu fatto edificare da Salomone in Gerusalemme. Colà comandò Iddio che gli Ebrei gli prestassero un culto solenne.

D. I Giudei furono sempre fedeli al vero Dio?

R. No; ma vi furono eziandio alcuni re empi che tentarono d'introdurre in quel regno l'idolatria.

D. Che cosa fece Iddio per impedire i delitti de' Giudei?

R. Per impedire i delitti de' Giudei Iddio suscitò molti altri profeti.

D. Che cosa facevano quei profeti?

R. Quei profeti predicavano la legge di Dio, si opponevano ai disordini del popolo, annunziavano i castighi di Dio, e predicevano la venuta del Salvatore.

D. Non ci furono alcuni re buoni nel regno di Giuda?

R. Sì; ve n'ebbero parecchi, come sono Giosafat, Gioatan, Ezechia e Giosia, i quali si affaticarono molto per far osservare la legge di Dio, ed allontanare i loro sudditi dai disordini.

D. Le minacce dei Profeti e le cure dei re ricondussero i Giudei al culto del vero Dio?

R. Le minacce dei Profeti e le cure dei re ricondussero qualche tempo i Giudei all'osservanza della divina legge; ma ricadendo nei peccati di prima Iddio li castigò con molte guerre e sciagure.

D. Quale fu la più grave sciagura cui andò soggetto quel popolo?

R. Fu quella cagionata da Nabuccodonosor re di Babilonia.

D. Che cosa fece Nabuccodonosor?

R. Questo Re venne in Giudea, assediò Gerusalemme mentre regnava Sedecia, la

prese, la saccheggiò mettendo in fiamme la città e il tempio.

D. E de' Giudei che cosa fece?

R. Ne mise a morte un gran numero, il rimanente trasportò schiavo in Babilonia.

D. In qual anno i Giudei furono condotti schiavi?

R. I Giudei furono condotti schiavi dopo la distruzione della loro città circa quattrocento venti anni dopo che Salomone aveva edificato il tempio, e circa cinquecento ottant'anni prima della nascita di G. C.

XV. — DEI PROFETI.

D. Dopo Elia ed Eliseo, quali altri profeti fiorirono?

R. Dopo Elia ed Eliseo fiorirono molti altri profeti, tra' quali sono celebri Isaia, Geremia, Daniele, Ezechiele, Michea, Aggeo, Malachia e Zacaria, gli uni prima della schiavitù di Babilonia, altri in tempo della medesima, e gli ultimi dopo.

D. Che cosa predisse Geremia?

R. Geremia predisse che gli Ebrei sarebbero stati schiavi settant'anni in Babilonia, quindi sarebbero ritornati in patria.

D. Qual Profeta si segnalò tra i Giudei in Babilonia?

R. Fra gli altri si segnalò Daniele, il quale si adoperò con grande zelo a predicare la legge del vero Dio, ed annunziare la venuta del Messia.

D. Che cosa predisse del Messia?

R. Daniele predisse che il Messia sarebbe venuto prima che fossero trascorse settanta settimane di anni, cioè prima che fossero passati quattrocento e novanta anni.

D. Passati i settant'anni di schiavitù che avvenne ai Giudei?

R. I Giudei furono rimandati nel loro paese.

D. Qual re accordò loro tal favore?

R. Questi fu Ciro, re di Persia, siccome Isaia aveva predetto.

D. Da chi furono guidati gli Ebrei nella Giudea?

R. Gli Ebrei furono guidati da Zorobabele che era un principe di sangue reale della tribù di Giuda.

D. Qual fu la prima cura degli Ebrei ritornati in patria?

R. Gli Ebrei ritornati in patria ebbero per prima loro cura di riedificare la città e il tempio di Gerusalemme.

D. Che avvenne di memorabile nella ricostruzione del tempio?

R. Avvenne che molti piangevano perchè vedevano quel tempio molto inferiore a quello di Salomone.

D. Come Iddio li consolò?

R. Dio li consolò mandando il profeta Aggeo ad assicurarli che il novello tempio sarebbe stato più glorioso del primo, perchè sarebbe stato visitato dal Salvatore.

D. Che cosa predisse Isaia?

R. Isaia predisse che dopo la venuta del Messia i gentili si sarebbero convertiti.

D. E Malachia qual cosa predisse?

R. Malachia predisse che la nascita del Messia era molto vicina.

D. E Michea?

R. Michea predisse che il Messia sarebbe nato in Betlemme.

XVI. — GLI EBREI DOPO LA SCHIAVITU'.

D. Il regno di Giuda finì nella schiavitù di Babilonia?

R. No: la tribù di Giuda fu solamente punita; durante la schiavitù continuò a vivere colle proprie leggi ed osservare la sua religione.

D. Come avvenne, che agli Ebrei anche schiavi fosse permesso di vivere secondo

le proprie leggi, e di osservare la propria religione?

R. Ciò avvenne per divina disposizione, affinchè si conservasse sempre, come di fatto si conservò, la suprema autorità nella tribù di Giuda sino alla venuta del Messia.

D. Sotto quali dominazioni straniere vissero quindi i Giudei?

R. I Giudei vissero sotto la dominazione dei re di Persia, di poi sotto a quelli della Siria, successori di Alessandro il Grande.

D. Anche sotto queste dominazioni straniere i Giudei furono sempre lasciati liberi nell' esercizio delle loro leggi e della loro religione?

R. No: furono anzi esposti a diverse persecuzioni e soprattutto sotto Antioco re di Siria, il quale saccheggiò e profanò il tempio di Gerusalemme, ed impiegò ogni sorta di crudeltà per costringere gli Ebrei ad abbandonare la propria religione.

D. Quali sono i martiri più illustri di quella persecuzione?

R. I martiri più illustri di quella persecuzione furono un vecchio di nome Eleazaro ed una madre co'suoi sette figliuoli, i quali patirono i più atroci tormenti piuttosto che rinunziare alla vera religione.

D. Che cosa fecero alcuni altri coraggiosi Giudei?

R. Molti altri Giudei si unirono ad un coraggioso uomo di nome Matatia per difendere la patria e la religione.

D. Riuscirono nel loro intento?

R. Sì: Giuda Maccabeo e Gionata ambidue figli di Matatia riportarono molte vittorie sopra il re Antioco, e dopo tre anni e mezzo riuscirono a ristabilire il servizio divino.

D. Qual segno di pietà diede Giuda Maccabeo verso i suoi compagni?

R. Egli diede un luminoso segno di pietà verso alcuni suoi compagni morti in battaglia. Fece egli medesimo una colletta di oltre venti mila franchi, e li mandò in Gerusalemme affinchè fossero offerti sacrifizi in suffragio delle anime loro, e così fossero sciolti dai debiti contratti colla divina giustizia.

D. Che cosa dimostra questo fatto?

R. Questo fatto dimostra la viva fede che fin da quel tempo si aveva del purgatorio, ovvero di un luogo o stato in cui sono trattenuti quelli che muojono con qualche debito a scontare colla Divina

Giustizia, e che noi possiamo colle nostre opere buone sollevare.

D. Da chi i Giudei furono di poi governati?

R. I Giudei furono di poi governati per cento anni dai successori di Giuda Maccabeo, i quali governavano nelle cose spirituali e temporali, e che presero il titolo di re detti *Asmodei*.

D. Dopo gli Asmodei qual fu lo stato de' Giudei?

R. Dopo la dominazione degli Asmodei, i Giudei caddero sotto la potenza dei Romani, i quali fecero dalla Palestina una provincia Romana.

D. Qual fu il re stabilito dai Romani sopra i Giudei?

R. Questi fu Erode figliuolo di Antipatro Idumeo, di nazione straniera.

D. Che cosa dobbiamo notare per la elezione di questo re?

R. Dobbiamo notare che divenendo re della Giudea Erode, il quale era straniero, veniva tolta la suprema autorità dalla tribù di Giuda, perciò era venuto il tempo predetto dal patriarca Giacobbe, in cui doveva nascere il Salvatore.

XVII. — NASCITA DI G. C.

D. Quale fatto memorabile succedette alla nascita del Salvatore?

R. Alla nascita del Salvatore cessarono i Profeti.

D. Che cosa indicava la cessazione dei Profeti?

R. La cessazione de' profeti indicava l'epoca della nascita di colui nel quale dovevano avere compimento le profezie de' Patriarchi e dei Profeti che vissero prima di quel tempo.

D. In chi si avverarono le profezie del vecchio Testamento?

R. Le profezie del vecchio Testamento si avverarono perfettamente nella persona di Gesù Cristo.

D. Chi è Gesù Cristo?

R. G. C. è il figlio eterno di Dio fatto uomo per salvarci.

D. Chi fu madre di Gesù Cristo?

R. La madre di Gesù Cristo fu Maria Vergine sposata a S. Giuseppe.

D. Da chi fu recato a Maria l'annunzio che doveva esser Madre del Salvatore?

R. Dio mandò l'Angelo Gabriele a Maria Vergine per annunziarle che per opera dello Spirito Santo sarebbe divenuta madre del figlio di Dio.

D. Di quale tribù erano Maria e S. Giuseppe?

R. Maria Vergine e S. Giuseppe erano

della tribù di Giuda e discendenti dalla Real famiglia di Davidde.

D. Dove nacque Gesù Cristo?

R. Gesù Cristo nacque in Betlemme in una capanna, e fu collocato in una mangiatoja.

D. Perchè G. C. ha voluto nascere in luogo così povero?

R. Per insegnare a noi a non fare stima degli onori, dei piaceri e delle ricchezze di questo mondo.

D. Quali fatti illustrarono la nascita del Salvatore?

R. Tre fatti particolari illustrarono la nascita del Salvatore, e sono la comparsa degli Angeli ai pastori, la comparsa di una stella ai Magi, e la loro venuta in Betlemme.

D. Che cosa fecero i pastori all'annunzio degli Angeli?

R. A quell'annunzio i pastori si recarono alla capanna di Betlemme, adorarono il Salvatore, di poi andarono a raccontare ai loro vicini le maraviglie che avevano vedute.

D. Dove andarono i Magi?

R. I Magi alla comparsa della stella intrapresero tosto un lungo viaggio, e dietro a quella guida miracolosa vennero in Gerusalemme.

D. Che cosa fecero i Magi in Gerusalemme?

R. In Gerusalemme essendo scomparsa la stella i Magi si presentarono ad Erode chiedendo del nato nuovo Re de' Giudei.

D. Erode che rispose a questa dimanda?

R. Erode a questa dimanda si turbò ed avendo interrogati i Dottori della legge riferì ai Magi, che la nascita del nuovo Re doveva essere in Betlemme. Incamminandosi per quella parte ricomparve loro la stella.

D. Che cosa offerirono al Salvatore?

R. I Magi offerirono oro, incenso e mirra, coi quali doni lo riconobbero Re, Dio e Uomo.

D. Quale fatto succedette otto giorni dopo la nascita di G. C.?

R. Fu la Circoncisione del Salvatore, che era una figura del Battesimo, in cui gli fu imposto l'adorabile nome di Gesù, siccome l'Angelo Gabriele aveva comandato a Maria prima ch'Egli nascesse.

D. Che vuol dire Gesù?

R. Gesù vuol dire Salvatore.

D. In quale giorno G. C. fu presentato nel tempio?

R. Gesù Cristo fu presentato nel tempio tra le braccia del vecchio Simeone quaranta giorni dopo la sua nascita.

D. Qual cosa memorabile avvi a notare di questo tempio?

R. Avvi a notarsi che in quel tempio vi erano candelieri, lumi, altare, turibolo, incenso siccome tuttora praticano i cattolici.

D. Quale conseguenza dobbiamo ricavare da ciò?

R. Dobbiamo dire che gli oggetti sopra mentovati non esistendo ne' templi o chiese protestanti ne segue la grave conseguenza che il loro culto non è più quello della Bibbia, quindi non più quello stabilito da Dio.

XVIII. — PERSECUZIONE CONTRO DI G. C. E SUA VITA PRIVATA.

D. Da chi fu mossa la prima persecuzione contro di Gesù Cristo?

R. Fu mossa da Erode, il quale non avendo più visto ritornare i Magi, e temendo di perdere il regno comandò che fossero uccisi tutti i fanciulli minori all'età di due anni, che abitavano in Betlemme e ne' suoi dintorni.

D. Perchè fu comandata quella barbara strage?

R. Per far uccidere il Bambino Gesù.

D. Come si chiamano i fanciulli fatti uccidere da Erode?

R. I fanciulli fatti uccidere da Erode si chiamano gl'*Innocenti*.

D. Che fecero la Vergine e S. Giuseppe per salvare Gesù?

R. La Vergine e S. Giuseppe avvisati da un Angelo poterono salvare il Bambino Gesù fuggendo in Egitto.

D. Fino a quando dimorarono in Egitto?

R. La Vergine e S. Giuseppe dimorarono in Egitto finchè furono nuovamente avvisati da un Angelo che era morto Erode. Allora ritornarono con Gesù nella Galilea ed abitarono nella città di Nazaret.

D. Qual fatto segnalò la giovinezza di Gesù?

R. La giovinezza di Gesù fu segnalata da questo fatto. Essendo Egli andato a Gerusalemme per celebrare la Pasqua, fu smarrito. I suoi parenti lo cercarono per tre giorni, ed alla fine del terzo lo ritrovarono nel tempio che disputava coi dottori della legge, essendo in età di anni dodici.

D. Che cosa fece di poi Gesù?

R. Egli ritornò a Nazaret con Maria e S. Giuseppe e stette con loro fino all'età di trent'anni.

D. In quali lavori si occupava in Nazaret?

R. Gesù a Nazaret si occupava nei lavori

di artigiano, ed era ubbidiente alla Vergine e a S. Giuseppe.

D. Perchè G. C. ha voluto lavorare ed ubbidire?

R. Per dare un esempio agli uomini e far conoscere che tutti dobbiamo lavorare ed ubbidire ai nostri legittimi superiori.

XIX. — PREDICAZIONE DI GESU' CRISTO.

D. Come passò G. C. i tre ultimi anni di sua vita?

R. G. C. passò i tre ultimi anni di sua vita nella povertà, nell'umiliazione, nei patimenti; nel predicare e insegnare la sua dottrina mostrandone la verità coi suoi esempi e co' suoi miracoli.

D. Chi fu mandato per dare principio alla predicazione del Vangelo?

R. Fu mandato S. Gio. Battista, nato sei mesi prima di lui e detto precursore di Gesù Cristo.

D. Che cosa predicava S. Gio. Battista?

R. S. Giovanni Battista predicava l'emendazione dei costumi, amministrava il Battesimo di penitenza, annunciava vicino il regno di Dio e rendeva testimonianza a G. C.

D. Gesù Cristo fu anch'Egli battezzato da S. Giovanni?

R. Sì; e nell'atto che riceveva il Battesimo, discese sopra di lui lo Spirito Santo, e fu udita una voce dal cielo che disse: *Questi è il mio figlio diletto, in cui ho riposto le mie compiacenze.*

D. Quali compagni ebbe Gesù Cristo nella predicazione del Vangelo?

R. G. C. nella predicazione del Vangelo si affezionò molti discepoli, che gli divennero seguaci fedeli. Tra costoro ne scelse dodici, che chiamò *Apostoli* ovvero *inviati.*

D. Perchè li chiamò con tal nome?

R. Perchè Egli voleva mandarli a predicare per tutto il mondo.

D. Qual è il nome di ciascuno degli Apostoli?

R. Gli Apostoli nel Vangelo sono nominati come segue: Pietro e suo fratello Andrea, Giacobbe figliuolo di Zebedeo, Giovanni evangelista, Tommaso, Giacobbe figliuolo di Alfeo, Filippo, Bartolomeo, Matteo evangelista, Simone, Taddeo e Giuda che fu traditore del suo divin Maestro.

D. Perchè S. Pietro ordinariamente nel Vangelo è nominato il primo?

R. Perchè egli era scelto ad essere capo degli Apostoli e pietra fondamentale della Chiesa.

D. Dove si contengono le cose predicate da Gesù Cristo?

R. Le cose predicate da G. C. si contengono nell'Evangelio.

D. Che cosa vuol dire Evangelio?

R. La parola *Evangelio* significa *buona nuova*, perchè con esso era annunziato agli uomini il mezzo di conseguire la salute eterna.

D. Dove predicava G. C.?

R. G. C. predicava in tutte le città, borghi e villaggi della Giudea.

D. Che cosa predicava G. C.?

R. G. C. predicava tutto ciò che è necessario a credere ed operare per salvarci.

D. Come dimostrava G. C. d' essere vero figliuolo di Dio, e con quali segni confermava la divinità della sua dottrina?

R. G. C. dimostrava queste due verità colla santità della vita, colla moltitudine de' miracoli, e coll' avveramento delle profezie.

D. G. C. ha veramente fatto miracoli?

R. Ne ha fatto moltissimi; dava la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la loquela ai muti, la sanità agl' infermi, la vita ai morti.

D. Che cosa insegnava in particolare sopra gli onori?

R. Egli insegnava che il superbo sarà umiliato, e che l'umile sarà glorificato.

D. Come inculcava il buon uso delle ricchezze?

R. Egli inculcava il buon uso delle ricchezze dicendo che una cosa sola è necessaria, cioè salvarci l' anima, e che nulla serve all' uomo guadagnare tutto il mondo se poi perde l'anima propria.

D. Con quali parole egli predicava la fugacità dei piaceri della terra?

R. Egli predicava la fugacità dei piaceri della terra dicendo che alla morte i piaceri e le allegrezze del mondo si cangeranno in tristezze, e che la tristezza del giusto si cangerà in piacere ed allegrezza.

D. Che cosa egli diceva per animarci alla virtù della castità?

R. Per animarci alla virtù della castità Egli consigliava d' imitare sopra la terra la purità degli Angeli che sono in cielo.

D. Come raccomandava la temperanza?

R. G. C. raccomandava la temperanza insegnando che se noi non facciamo penitenza saremo tutti perduti eternamente.

D. Che cosa diceva contro l'invidia?

R. Egli disse che bisogna amare il prossimo come noi medesimi, e perdonare ai nostri nemici.

D. Quali insegnamenti dava contro la collera?

R. Egli insegnava che bisogna imparare da lui ad essere mansueti ed umili di cuore.

D. Che cosa egli disse contro l'accidia?
R. Contro l'accidia ovvero contro ai pigri egli disse che il regno de'cieli soffre violenza, che bisogna farci coraggio per guadagnarlo a costo di qualunque fatica.
D. Siamo noi certi di queste verità?
R. Noi ne siamo certissimi perchè G. C. le ha rivelate.
D. Quali cose G. C. diceva di se medesimo?
R. Di se medesimo egli diceva che era il figliuolo unico di Dio, e il Salvatore promesso agli uomini, venuto dal cielo in terra per insegnar loro la strada della salute.
D. Di quali virtù G. C. ha dato esempio?
R. G. C. ha dato l'esempio di tutte le più sublimi virtù, ma principalmente della carità, della pazienza e dello zelo per la gloria del suo celeste Padre.

XX. — ISTITUZIONE DELL'EUCARISTIA.

D. Quando G. C. ha istituito il Sacramento dell'Eucaristia?
R. G. C. ha istituito il Sacramento della Eucaristia alla vigilia della sua passione, e se ne celebra la memoria al giovedì santo.
D. Come lo ha instituito?
R. G. C. volendo instituire questo Sacramento prese del pane, lo benedisse e lo diede a'suoi Apostoli dicendo: *Prendete e mangiate, questo è il mio corpo.* Similmente prese del vino, lo benedisse e lo diede loro dicendo: *Prendete e bevete, questo è il mio sangue. Fate questo in memoria di me.*

D. Che cosa fece G. C. dicendo: *questo è il mio corpo, questo è il mio sangue?*
R. Egli cangiò il pane e il vino nel suo corpo e nel suo sangue e dimostrò la reale sua presenza nell'augusto Sacramento dell'Altare.
D. L'Eucaristia è forse una figura o una rimembranza del Corpo del Signore?
R. L'Eucaristia non è una figura, nè una rimembranza del Corpo del Signore, perchè G. C. ha detto che dava nell'Eucaristia *(corpus quod pro vobis tradetur)* il Corpo, che egli doveva sacrificare sul Calvario per salvare gli uomini. Perciò nell'Eucaristia non ci dà la figura o la rimembranza del suo corpo, ma ci dà quel corpo medesimo ch'egli sacrificò in croce per la nostra salute.
D. Che cosa fece G. C. dicendo: *Fate questo in memoria di me?*
R. Con quelle parole G. C. diede a suoi Apostoli e a tutti i sacerdoti il potere di cangiare similmente il pane e il vino nel suo corpo e nel suo sangue.

D. Di quali espressioni si serviva G. C. parlando dell' Eucaristia ?

R. G. C. parlando dell' Eucaristia diceva che il suo corpo era un vero cibo, il suo sangue una vera bevanda, e ch'egli era il vero pane vivo disceso dal cielo.

D. Disse precisamente che nella specie del pane si contiene il suo corpo ?

R. Sì: G. C. disse precisamente: il pane che io darò è la stessa mia carne che io sacrificherò per la salvezza del mondo.

D. Dimostrò desiderio che gli uomini si accostino a questo Sacramento ?

R. G. C. comandò di accostarsi a questo Sacramento, e assicurò che coloro i quali si cibano degnamente del suo corpo e del suo sangue avranno la vita eterna.

D. Perchè ha instituito questo Sacramento?

R. G. C. instituì questo Sacramento per dare un segno del grande amore che portava agli uomini, e per dare un cibo adattato alle anime nostre.

XXI. — PASSIONE E MORTE DI G. C.

D. Che cosa predissero i Profeti della passione di G. C. ?

R. I Profeti predissero che il Messia sarebbe stato deriso, flagellato ed esposto ad ogni tormento e messo a morte tra malfattori.

D. Dove il Salvatore principiò la sua Passione ?

R. Egli cominciò la sua passione nell'orto degli ulivi, dove pensando ai peccati degli uomini provò tale tristezza che gli cagionò un copioso sudor di sangue.

D. Come fu trattato dagli Apostoli ?

R. Egli fu tradito da Giuda, rinnegato da Pietro, abbandonato da tutti.

D. Che cosa fece S. Pietro dopo di aver rinnegato Gesù Cristo ?

R. S. Pietro pianse amaramente il suo peccato e ne ottenne il perdono.

D. Che cosa fece Giuda dopo il suo tradimento ?

R. Dopo il suo tradimento Giuda si abbandonò alla disperazione e si diede volontariamente la morte.

D. Come G. C. fu trattato dai Giudei?

R. I Giudei sottoposero G. C. a crudeli tormenti, dimandarono la sua morte con grandi grida, e gli preferirono Barabba che era un assassino.

D. Di quale cosa particolarmente lo accusarono ?

R. Lo accusarono di aver detto che Egli era figlio di Dio.

D. Quali oltraggi gli fecero soffrire ?

R. Gli fecero soffrire una crudele flagellazione, per derisione gli misero una veste di porpora, una canna in mano ed una corona di spine in capo.

D. Da chi fu condannato a morte?

R. Fu condannato a morte da Ponzio Pilato governatore della Giudea, sebbene avesse conosciuta la sua innocenza.

D. A qual supplizio fu condannato?

R. Fu condannato al supplizio della croce, con cui facevansi soltanto morire i più scellerati.

D. Dove morì?

R. Morì in croce sul monte calvario vicino a Gerusalemme.

D. Quanto tempo stette vivo in croce?

R. Gesù C. stette in croce circa tre ore.

D. Che cosa fece mentre era in croce?

R. Pregò Iddio che perdonasse a' suoi crocifissori e diede la santa Vergine per nostra madre.

D. E prima di spirare che cosa disse?

R. Prima di spirare l'anima sua beata Egli disse: *tutto è consumato.*

D. Che voleva dire con queste parole?

R. Con queste parole Egli voleva significare che la sua missione era compiuta.

D. Quale era il principal fine di sua missione?

R. Era di scontare i nostri peccati e di aprirci il cielo.

XXII. — RISURREZIONE DI GESU' CRISTO.

D. Che avvenne alla morte di Gesù Cristo?

R. Alla morte di G. C. si oscurò il sole, tremò la terra, si spaccarono i macigni e molti morti risuscitarono.

D. Che fu di G. C. dopo morte?

R. Il suo corpo fu seppellito da Giuseppe d'Arimatea e posto in un sepolcro nuovo da lui preparato.

D. E la sua SS. anima dove andò?

R. La sua SS. anima discese agli inferni, ovvero al limbo.

D. Che cosa era il limbo?

R. Il limbo era un luogo ove riposavano le anime dei giusti che erano morti prima di Gesù Cristo.

D. Perchè G. C. discese al limbo?

R. Per liberare quelle sante anime e menarle con Lui in cielo.

D. Non aveva G. C. predetto il tempo che starebbe nel sepolcro?

R. G. C. aveva predetto che sarebbe risuscitato tre giorni dopo la sua morte.

D. Quale esempio adduceva?

R. Adduceva l'esempio di Giona profeta dicendo: come Giona rimase tre giorni

nel ventre di un pesce, così il Figliuolo di Dio rimarrà tre giorni in seno alla terra.

D. Quanti giorni adunque egli stette nel sepolcro?

R. Egli stette tre giorni, sebbene non intieri, ed al mattino del terzo risuscitò glorioso e trionfante per non mai più morire.

D. A chi si manifestò dopo la risurrezione?

R. Egli si manifestò più volte a' suoi Apostoli e a più di cinquecento discepoli.

D. Come gli Apostoli e i discepoli furono assicurati della risurrezione di G. C.

R. Essi ne furono assicurati perchè l'hanno udito a parlare, l'hanno veduto e toccato e gli hanno più volte parlato, mangiando e bevendo con Lui dopo la risurrezione.

D. In qual giorno si celebra la risurrezione del Salvatore?

R. Noi celebriamo la risurrezione del Salvatore nella domenica di Pasqua.

D. Quanti giorni stette ancora in questo mondo dopo la sua risurrezione?

R. Egli vi dimorò ancora quaranta giorni.

D. Che cosa fece in quei quaranta giorni?

R. Egli continuò ad istruire e confermare nella fede i suoi Apostoli.

XXIII. — DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA.

D. Quanti sono i Sacramenti instituiti da Gesù Cristo?

R. I Sacramenti instituiti da Gesù Cristo sono sette: Battesimo, Cresima, Eucaristia, Penitenza, Estrema Unzione, Ordine e Matrimonio.

D. Quando fu instituito il Sacramento della Penitenza?

R. G. C. instituì il Sacramento della Penitenza dopo la sua risurrezione, quando disse ai suoi Apostoli: *Ricevete lo Spirito Santo; i peccati sono rimessi a quelli a cui voi li rimetterete, e sono ritenuti a quelli a cui voi li riterrete.*

D. Che cosa vuol dire rimettere i peccati?

R. Rimettere i peccati vuol dire perdonarli, ovvero darne l'assoluzione a nome di Gesù Cristo.

D. Che cosa vuol dire ritenerli?

R. Ritenere i peccati vuol dire non perdonarli, ovvero differirne l'assoluzione.

D. Chi adunque ha la facoltà di rimettere i peccati a nome di Dio?

R. Sono gli Apostoli e i Sacerdoti loro successori nel sacro ministero.

D. Perchè G. C. ha voluto che confessiamo i peccati ad un Sacerdote?

R. Affinchè il Sacerdote possa giudicare se debbansi rimettere o non rimettere, ed inoltre affinchè si possano dare ai penitenti gli avvisi e la penitenza a fine di preservarci dal cadere nel peccato.

XXIV. — ASCENSIONE DI G. C. E VENUTA DELLO SPIRITO SANTO.

D. Che fece G. C. il quarantesimo giorno dopo la sua risurrezione?
R. Egli salì al cielo in presenza de' suoi Apostoli e della B Vergine.
D. Quale speranza ci dà l' Ascensione di G. C. al cielo?
R. Ci dà la speranza di andare anche noi un giorno al possesso di quella immensa felicità ch'egli stesso ci ha meritato coi meriti della sua passione e della sua morte.
D. Dove è presentemente G. Cristo?
R. Come Dio è in ogni luogo, e come Uomo è in cielo e nella SS. Eucaristia.
D. Qual precetto diede agli Apostoli prima di salire al cielo?
R. Prima di salire al cielo Egli disse ai suoi Apostoli: *andate, istruite tutte le nazioni, insegnate loro a praticare ciò che vi ho insegnato.*

D. Che fecero gli Apostoli dopo l'Ascensione di G. Cristo?
R. Gli Apostoli passarono dieci giorni nella preghiera per prepararsi a ricevere lo Spirito Santo che G. C. aveva loro promesso.
D. Che cosa avvenne dopo quei dieci giorni?
R. Dopo que' dieci giorni fu mandato lo Spirito Santo sopra gli Apostoli, sopra la B. Vergine ed altri discepoli nel cenacolo radunati.
D. Che festa facciamo noi in onore dell'ascensione del Salvatore?
R. Celebriamo la solennità che si appella col nome di *Ascensione.*
D. Quale Solennità si celebra in memoria della venuta dello Spirito Santo?
R. Per ricordare ai cristiani la venuta dello Spirito Santo celebriamo ogni anno la festa della Pentecoste.

XXV. — CHIESA DI GESU' CRISTO.

D. Prima di salire al cielo G. C. fondò qualche società cristiana?
R. Sì: prima di salire al cielo G. C. stabilì una società di fedeli, i quali dovessero professare la dottrina del Vangelo sotto al governo di un capo da lui stabilito.
D. Come si chiama questa società?

R. Questa società si chiama *Chiesa* ovvero *Congregazione*.

D. Chi è il capo di questa Chiesa?

R. Il capo della Chiesa stabilito da G. C. è s. Pietro e i Papi suoi successori.

D. Con quali parole G. C. stabilì s. Pietro capo della Chiesa?

R. Gesù C. stabilì s. Pietro capo della Chiesa quando disse: Tu sei Pietro e sopra questa pietra fonderò la mia Chiesa, e le porte dell'inferno non la vinceranno mai. Darò a te le chiavi del regno dei cieli, tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto in cielo, tutto ciò che legherai in terra, sarà similmente legato in cielo.

D. Che vuol dire la Chiesa essere fondata sopra s. Pietro?

R. Vuol dire che s. Pietro nella Chiesa è ciò che sono le fondamenta in una casa.

D. Può sussistere una casa senza fondamenta?

R. No: una casa senza fondamenta rovina; così una Chiesa che non abbia Pietro e i suoi successori per capo è una casa senza fondamenta, che non può a meno di rovinare.

D. Che cosa intendesi per porte dell'inferno?

R. S'intendono le eresie, le persecuzioni, le calunnie, i sofismi e tutto quanto può eccitare l'inferno contro alla Chiesa.

D. Che cosa significano le chiavi date a s. Pietro?

R. Le chiavi sono il simbolo dell'autorità. Il dare a qualcheduno le chiavi di una casa o di una città è costituirlo vero padrone; così il dare le chiavi a san Pietro vuol dire che egli è stabilito assoluto, primo e supremo pastore della Chiesa.

D. Che vogliono dire le parole sciogliere e legare?

R. Vogliono dire che s. Pietro ha ricevuto l'autorità di fare precetti, di comandare o proibire quanto reputa necessario pel bene eterno dell'anima dei cristiani.

D. S. Pietro e i Papi suoi successori non possono errare nelle cose della fede?

R. Non possono errare, perchè G. C. ha detto: Io ho pregato per te, o Pietro, affinchè la tua fede non venga meno.

D. Qual promessa fece G. C. a' suoi Apostoli quando li mandò a predicare il Vangelo?

R. Promise che sarebbe stato con loro tutti i giorni sino al finir dei secoli.

XXVI. — PREDICAZIONE DEGLI APOSTOLI.

D. Quando s. Pietro cominciò ad esercitare la sua autorità?

R. S. Pietro cominciò ad esercitare la sua autorità appena salito al cielo il Salva-

tore: cioè quando predicò nel cenacolo e propose la elezione di un Apostolo in luogo di Giuda traditore, e fu eletto san Mattia.

D. Che cosa fecero gli Apostoli dopo la venuta dello Spirito Santo?

R. Dopo la venuta dello Spirito Santo gli Apostoli si accinsero a predicare il Vangelo.

D. Chi fra gli Apostoli cominciò la predicazione del Vangelo?

R. Primo predicatore del Vangelo fu s. Pietro il quale appena ricevuto lo Spirito Santo cominciò a predicare in Gerusalemme, e convertì più migliaia di persone alla fede.

D. Gli Apostoli andarono da principio a predicare il Vangelo ai Gentili?

R. No: gli Apostoli da prima predicarono solamente in Gerusalemme e nella Giudea.

D. Quando cominciarono a predicare ai Gentili?

R. Gli Apostoli cominciarono a predicare il Vangelo ai Gentili, dopochè Iddio fece conoscere a s. Pietro per mezzo di una rivelazione che il Vangelo doveva essere predicato a tutte le nazioni del mondo.

D. Qual successo ebbe la predicazione degli Apostoli?

R. Ebbe un maraviglioso successo. Gran numero di persone d'ogni età, d'ogni condizione e di ogni paese abbracciarono il Vangelo.

D. Con quali argomenti gli Apostoli confermarono le verità da loro predicate?

R. Colla santità delle opere, co' miracoli e poi col sacrifizio della propria vita.

D. Fecero miracoli gli Apostoli?

R. Ne fecero moltissimi: come ci riferisce la sacra Bibbia

D. Narratemi qualche miracolo di s. Pietro?

R. San Pietro fece guarire uno storpio dalla sua nascita sulla porta del tempio di Gerusalemme; fece risuscitare una vedova defunta di nome Tabita, e la Bibbia ci assicura che bastava portare un infermo all'ombra della persona di s. Pietro perchè fosse tosto guarito.

D. Unitamente a s. Pietro chi si rese celebre nella predicazione del Vangelo?

R. Si rese celebre l'Apostolo S. Paolo dottissimo fra gli Ebrei e convertito alla fede con un luminosissimo miracolo.

D. Quale fu questo miracolo?

R. Fu una straordinaria comparsa di G. C. allo stesso s. Paolo mentre appunto egli andava a Damasco per combattere la religione cristiana.

D. Che cosa fece di poi s. Paolo?

R. San Paolo dopo la sua conversione divenne un zelantissimo predicatore del Vangelo, e convertì molti alla fede.

D. Che cosa faceva s. Paolo quando gli occorrevano dubbi nella predicazione del Vangelo?

R. Egli andava a consultare gli Apostoli; e venne una volta a visitare e consultare s. Pietro e stette con lui quindici giorni in Gerusalemme.

D. Che cosa dice s. Paolo della fede?

R. San Paolo dice che senza la fede è impossibile di piacere a Dio, e che la fede senza le opere è fede morta.

D. Che cosa dice della Chiesa?

R. San Paolo dice che la Chiesa è la colonna ed il fondamento di ogni verità; volendo significare che fuori della Chiesa non vi può essere verità.

D. Che cosa dice riguardo alla tradizione?

R. Riguardo alla tradizione s. Paolo dice che egli predicava per tradizione quelle cose che aveva ricevuto dal Signore: *quod accepi a Domino, tradidi vobis.*

D. San Paolo raccomanda di credere alla tradizione?

R. In più luoghi de' suoi scritti s. Paolo raccomanda di credere alla tradizione e specialmente quando scrisse ai cristiani di Tessalonica: Fratelli, loro diceva, conservate le tradizioni, che avete ricevuto e dalla mia predicazione e dalla mia lettera.

D. Gli Apostoli non ricevettero ordine di scrivere il Vangelo?

R. Gli Apostoli non ricevettero alcun ordine di scrivere il Vangelo, e per più anni predicarono soltanto a viva voce le cose che avevano veduto e udito dal Salvatore.

D. Perchè fu scritto il Vangelo?

R. Il Vangelo fu scritto per impedire che i nemici della fede guastassero la dottrina di Gesù Cristo.

D. Qual fu la morte di s. Pietro e di san Paolo?

R. Furono ambidue martirizzati in Roma; s. Pietro fu crocifisso col capo all'ingiù, a s. Paolo fu tagliata la testa.

XXVII. — VITA DEI PRIMITIVI CRISTIANI.

D. Chè vita tenevano i primi cristiani?

R. I primi Cristiani praticavano con gran fervore le verità del Vangelo predicato dagli Apostoli.

D. Che cosa dice la Bibbia del fervore dei primi cristiani?

R. La Bibbia dice che i primitivi cristiani erano tra loro molto uniti formando un

cuor solo ed un'anima sola, e che erano perseveranti nello ascoltare la parola di Dio, nella preghiera e nella frazione del pane.

D. Che vogliono dire le parole: erano perseveranti nella frazione del pane?

R. Queste parole significano che que'primitivi cristiani erano molto frequenti nell'accostarsi alla santa comunione.

D. Ed intorno al distaccamento dai beni temporali si nota qualche cosa?

R. Intorno al distaccamento dai beni temporali si nota come essi vendevano i poderi, e ne portavano il prezzo agli Apostoli affinchè lo distribuissero nel modo che loro sembrava migliore.

D. Furono tutti sinceri nel consegnare agli Apostoli il prezzo dei poderi venduti?

R. No: un certo Anania e sua moglie Zaffira profferirono bugía sul prezzo che andarono a consegnare a s. Pietro, perciò furono ambidue da Dio terribilmente puniti colla morte.

D. Frequentavano anche il Sacramento della Penitenza?

R. Frequentavano molto il Sacramento della Penitenza ovvero della Confessione, e si legge precisamente che venivano in gran numero ai piedi degli Apostoli (*annuntiantes et confitentes actus suos*) confessando e dichiarando le loro colpe.

D. Poterono gli Apostoli propagare il Vangelo per tutto il mondo?

R. Gli Apostoli con una prestezza affatto prodigiosa poterono far conoscere le verità del Vangelo alle nazioni del mondo: e s. Paolo diceva che al suo tempo il suono della parola di Dio echeggiava per tutta la terra.

D. Che cosa dice il Vangelo della venerazione a Maria SS.?

R. Il Vangelo dice molte cose intorno al culto e venerazione dovuta a Maria SS; e fra le altre si legge che sarebbe stata chiamata beata da tutte le generazioni: *Beatam me dicent omnes generationes.*

XXVIII. — ROVINA DI GERUSALEMME.

D. Gli Ebrei credettero al Vangelo?

R. Molti Ebrei credettero al Vangelo e ricevettero il battesimo. Ma molti furono ostinati, condannarono a morte il Divin Salvatore e perseguitarono i cristiani.

D. Qual castigo provarono per la loro ostinazione?

R. In pena della loro ostinazione furono severamente puniti, come il Salvatore aveva loro predetto.

D. Che cosa aveva predetto il Salvatore?
R. Il Salvatore aveva predetto che della città di Gerusalemme e del tempio non rimarrebbe più pietra sopra pietra.
D. Come si avverò questa predizione?
R. Questa predizione si avverò nel modo più terribile: vennero i Romani, assediarono Gerusalemme, la presero, la spianarono, incendiarono il tempio, e una gran parte de' Giudei perì fra le armi o fra le fiamme.
D. Che avvenne degli altri Ebrei?
R. Il rimanente degli Ebrei furono dispersi per tutta la terra.
D. Gli Ebrei non poterono più riparare questa rovina?
R. No: gli Ebrei non poterono mai più ristabilirsi nella loro patria; e vivono ancora presentemente dispersi senza tempio, senza re, senza sacerdozio.
D. Perchè un castigo sì terribile agli Ebrei?
R. Perchè ricusando di riconoscere G. C. per Messia, lo fecero morire in croce.
D. Quando avvenne la rovina degli Ebrei?
R. Quest'ultima rovina degli Ebrei avvenne circa quarant'anni dopo la morte del Salvatore quando vivevano ancora quelli medesimi che lo avevano ascoltato, siccome egli aveva predetto.

D. Che cosa dobbiamo imparare da questo fatto?
R. Da questo fatto dobbiamo essere avvisati di approfittare della grazia del Signore, e che deve temere grandemente la giustizia di Dio chi non approfitta della sua misericordia.

XXIX. — GOVERNO DELLA CHIESA DI GESU' CRISTO.

D. Quando G. C. salì al cielo a chi affidò il governo della sua Chiesa?
R. Quando G. C. salì al cielo affidò il governo della Chiesa agli Apostoli.
D. Chi stabilì capo degli Apostoli?
R. G. C. stabilì s. Pietro capo degli Apostoli suo vicario in terra nel governo della Chiesa, e come tale fu dai medesimi Apostoli riconosciuto.
D. Chi esercitò l'autorità di s. Pietro dopo sua morte?
R. Dopo la morte di s. Pietro esercitarono la medesima autorità i Papi suoi successori.
D. Chi succedette agli Apostoli nel sacro loro ministero?
R. Agli Apostoli nel sacro ministero succedettero i Vescovi.

D. Chi adunque ha sempre governato la Chiesa dopo gli Apostoli?

R. Dopo gli Apostoli governarono sempre la Chiesa i Papi che sempre esercitarono la loro autorità sopra i cristiani di tutto il mondo.

D. I Vescovi non sono eziandio stabiliti per governare la Chiesa?

R. Sì: i Vescovi sono stati da Dio posti a governare le chiese particolari ovvero le diocesi che loro vengono affidate nell'atto della sacra loro ordinazione.

D. Da chi dipendono i Vescovi?

R. I Vescovi furono sempre dipendenti dal Papa e da esso ricevono l'autorità che esercitano sopra i cristiani della rispettiva diocesi.

D. Da chi furono sempre condannati gli errori eccitati contro alla Chiesa?

R. Gli errori eccitati contro alla Chiesa furono sempre condannati dai Papi e dai Vescovi.

D. Le sentenze dei Papi e dei Vescovi furono sempre rispettate nella Chiesa?

R. Sì: tali giudizi furono sempre dai veri cattolici rispettati come proferiti dalla bocca di G. C. medesimo.

D. Le altre società che si vantano cristiane hanno eziandio qualche capo?

R. Tutte le altre società che si dicono cristiane non hanno alcun capo, nemmeno alcun pastore che si possa dire successore degli Apostoli.

D. I Valdesi, i Protestanti e tutte le altre sette separate dalla Chiesa Cattolica non hanno i loro capi e i loro antecessori?

R. Essi non hanno alcun capo e non possono vantare un uomo solo che abbia praticata la loro dottrina prima degli eresiarchi loro fondatori.

D. Come sono governate codeste sette?

R. Presso di loro ciascuno essendo in libertà di spiegare la Bibbia come vuole, può eziandio farsi una religione come vuole.

XXX — CARATTERI DELLA CHIESA DI G. C.

D. Qual è il principale carattere della Chiesa di Gesù Cristo?

R. Il principale carattere della Chiesa di Gesù Cristo che la deve in ogni tempo far conoscere in mezzo a tutte le società che si vantano cristiane, si è la sua *visibilità*.

D. Che vuol dire visibilità della Chiesa?

R. Visibilità della Chiesa vuol dire che la vera Chiesa deve essere in ogni tempo visibile: perchè essa deve accogliere i

fedeli di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Inoltre G. C. comandò che certi delitti fossero denunciati alla Chiesa (*dic Ecclesiæ*), la qual cosa non potrebbe aver luogo se essa non fosse visibile.

D. A qual cosa G. C. paragona la Chiesa nel Vangelo?

R. G. C. nel Vangelo paragona la Chiesa ad un monte, ad un'aia, ad una casa, ad un campo, ad una grande colonna, ad una città ben fortificata, cose tutte visibilissime.

D. Non ci possono essere più Chiese?

R. No; perchè G. C. ne ha stabilito una sola.

D. Quali sono gli altri caratteri della Chiesa di G. Cristo?

R. Oltre la sua visibilità la vera Chiesa ha quattro caratteri, vale a dire essa deve essere *Una, Santa, Cattolica, Apostolica.*

D. Che cosa vuol dire che la Chiesa è *Una*?

R. Vuol dire che ha l'unità di dottrina e l'unità dei pastori.

D. Che cosa vuol dire unità di dottrina?

R. Vuol dire che la vera Chiesa insegnò in ogni tempo e in ogni luogo le medesime verità.

D. In che consiste l'unità dei pastori?

R. L'unità dei pastori consiste in ciò che i Vescovi sono uniti al Papa e uniti fra loro.

D. Che fare se un vescovo od altro pastore cessasse di essere unito al Papa?

R. Qualora un vescovo od altro pastore per disavventura cessasse di essere unito al Papa, non deve più essere nè ascoltato, nè ubbidito.

D. Perchè la vera Chiesa si dice *Santa*?

R. Perchè la vera Chiesa è fondata da G. C. fonte di ogni santità, propone i Sacramenti da lui instituiti; ha sempre avuto dei santi e sola insegna una dottrina che guida alla santità.

D. Perchè la Chiesa dicesi *Cattolica*?

R. Dicesi cattolica, che vuol dire universale, perchè abbraccia tutta la dottrina di G. C., è sparsa per tutto il mondo, e deve durare sino al finire dei secoli.

D. Che vuol dire Chiesa *Apostolica*?

R. Chiesa Apostolica vuol dire che ha sempre insegnato la dottrina predicata dagli Apostoli, e fu sempre governata dai loro successori senza interruzione.

D. A qual Chiesa convengono questi caratteri?

R. Questi caratteri convengono solamente alla Chiesa Romana.

D. Perchè convengono solo alla Chiesa Romana ?

R. Perchè la Chiesa Romana sola può mostrare la visibilità della sua dottrina e de' suoi pastori da G. C. fino a noi.

D. La Chiesa Romana è veramente una, santa, cattolica, ed apostolica ?

R. Si la Chiesa Romana ha ella sola questi caratteri della divinità.

D. Perchè la Chiesa Romana è *una ?*

R. La Chiesa Romana è *una* per l'unità della dottrina e per l'unione di tutte le Chiese particolari colla sede di s. Pietro, ovvero col romano Pontefice capo della Chiesa universale.

D. Perchè è *santa ?*

R. È *santa* per la santità del suo capo e fondatore che è Gesù Cristo ; è santa la fede e la legge che professa ; santi sono i Sacramenti che pratica ; molti santi con luminosi miracoli la illustrarono in ogni tempo ; più milioni di martiri da Dio confortati sparsero il loro sangue in testimonianza della divinità di questa medesima Chiesa.

D. Perchè è *cattolica ?*

R. È *cattolica* cioè universale perchè abbraccia e pratica tutta la dottrina insegnata da G. Cristo, si estende a tutti i luoghi, a tutti i tempi e malgrado

ogni persecuzione durerà in eterno.

D. Perchè la Chiesa Romana si dice *Apostolica ?*

R. La Chiesa Romana si dice *apostolica* perchè è fondata sopra le verità insegnate da Gesù Cristo e predicate dagli Apostoli. Dicesi poi anche apostolica perchè da s. Pietro principe degli Apostoli presenta la serie de' suoi successori fino a noi. Questa prerogativa è consolantissima per noi cattolici. Imperocchè la sola nostra Chiesa cominciando dal regnante Pio IX rimonta da un papa all'altro senza alcuna interruzione sino a s. Pietro stabilito principe degli Apostoli e capo della Chiesa dal medesimo Gesù Cristo.

XXXI. — SOCIETA' SEPARATE DALLA CHIESA CATTOLICA.

D. I caratteri della vera Chiesa di G. G. si possono forse trovare nelle altre sette ?

R. In tutte le altre sette non esiste neppure uno di questi caratteri.

D. Come si chiamano ordinariamente quelli che sono separati dalla Chiesa ?

R. Quelli che sono separati dalla Chiesa si chiamano eretici, scismatici o scomunicati.

D. Chi sono gli eretici?
R. Gli eretici sono uomini traviati, che rigettano le verità insegnate dalla Chiesa di Gesù Cristo.
D. Chi sono gli scismatici?
R. Gli scismatici sono quelli che non vogliono riconoscere i legittimi pastori della Chiesa.
D. Chi sono gli scomunicati?
R. Gli scomunicati sono cristiani che la Chiesa ha da lei separato, perchè ostinati in certi gravi delitti.
D. Si può aver salute fuori della Chiesa cattolica?
R. No: fuori della Chiesa cattolica non vi può essere salute, perchè fuori di essa niuno può avere la religione di G. C.
D. I fanciulli degli eretici si possono salvare?
R. I fanciulli degli eretici, se sono battezzati validamente, e se muojono prima di aver acconsentito volontariamente all'eresia, o ad alcun peccato mortale si salvano.
D. Quelli che muojono adulti non si possono salvare?
R. Gli adulti che vivono e muojono separati dalla Chiesa cattolica non possono salvarsi perchè chi non è colla Chiesa cattolica non è con G. C. e chi non è

con Lui è contro di Lui, (così nel Vangelo).
D. Che cosa dicono i santi Padri a questo riguardo?
R. I santi Padri vanno d'accordo con s. Agostino nel dire che comunque sia buona la vita di quelli che vivono fuori della Chiesa cattolica, pel solo delitto di voler vivere separati da questa Chiesa non possono sperare salvezza.
D. Quale similitudine usa s. Girolamo a questo riguardo?
R. S. Girolamo dice: siccome coloro che non furono nell'arca di Noè perirono nel diluvio; così quelli che vivono fuori della Chiesa cattolica andranno eternamente perduti.
D. In vista di tanti uomini che vanno perduti che cosa dobbiamo fare?
R. Noi dobbiamo ringraziare Iddio che ci ha creati nella vera religione, e pregarlo di cuore perchè ci aiuti a perseverare in essa sino alla fine della vita
D. Che cosa dobbiamo fare per quelli che vivono fuori della Chiesa Cattolica?
R. Dobbiamo pregare Iddio affinchè infonda tanta grazia ne' loro cuori sicchè superando ogni umano rispetto, entrino nella Chiesa Cattolica per appagare il vivo desiderio di Gesù Cristo, che amorosamente

chiama a se tutti gli uomini del mondo per formare un solo ovile ed un solo pastore in terra, e dare a tutti poi una ricompensa eterna in cielo.

GEOGRAFIA COMPARATA

DEI NOMI CHE TROVANSI IN QUESTA STORIA.

AFRICA, una delle quattro parti del mondo, popolata da Cam e suoi discendenti. Questo nome non si adopera quasi mai per esprimere una delle grandi parti del globo; per lo più si usa a denominare tutte le terre conosciute che si estendevano sul Mediterraneo dallo stretto di Gibilterra sino ai confini dell'Egitto.

ANTIOCHIA, più città ebbero tal nome; nella s. Scrittura si fa special menzione di due. Antiochia la grande, oggidì Antokié sull'Oronte nella Siria a 18 miglia circa dal Mediterraneo. Pietro tenne ivi la sede apostolica sette anni: ivi pure i primi discepoli di Gesù Cristo cominciarono a denominarsi cristiani. Antiochia di Pisidia, nell'Asia Minore ove i Giudei mossero una persecuzione contro a s. Paolo e a s. Barnaba.

ARABIA, è una vasta penisola compresa fra il mar Rosso, l'Oceano Indiano, il golfo Persico, unita al continente dell'Asia dalla Palestina. Si suol dividere in tre parti: *Petrea* da Petra sua capitale: *Deserta*, così detta per la grande

sterilità del suo terreno: Arabia *Felice* verso il mar delle Indie. Gli Israeliti vagarono nell'Arabia Petrea quarant'anni.

ARARAT, monte altissimo nell'Armenia, sopra cui si fermò l'arca di Noè dopo il diluvio.

ARIMATEA, città della tribù di Efraimo, patria di quel Giuseppe che dimandò a Pilato il corpo di Gesù Cristo per seppellirlo.

ARMENIA, vasta provincia dell'Asia dove si vuole che siano stati creati Adamo ed Eva e quivi stesso collocati nel paradiso terrestre.

ASFALTIDE, ossia Mare Morto. Questo lago non esisteva prima di Abramo. Ivi era una deliziosissima pianura in cui trovavansi le cinque città di Sodoma, Gomorra, Adama, Seboim e Segor. Queste città sogliono appellare col nome di Pentapoli. Iddio per punire i misfatti di quegli abitanti distrusse le loro città con una pioggia di fuoco che le consumò, ad eccezione di Segor.

ASIA, parte del mondo la più vasta e la più conosciuta dagli antichi. Quasi tutti i fatti dell'antico e nuovo testamento avvennero nell'Asia. Dividesi in Asia Maggiore e Minore. La Maggiore, o alta Asia, si estende a tutto quel tratto che oggidì ancora si denomina Asia, eccetto l'Asia Minore.

ASIA MINORE, oggidì *Natolia*, è quella penisola compresa tra il Mediterraneo, l'Arcipelago, e il mar Nero.

ASSIRIA, oggidì Cusistan, nel regno di Persia; era compresa tra l'Armenia, la Mesopotamia, il Tigri, la Susiana, e la Media.

BABELE, la torre di Babele fu edificata cento venti anni dopo il diluvio nelle pianure del Sennaar o Babilonese dai figli di Noè prima che andassero ad abitare le varie parti del mondo.

BABILONESE e CALDEA, oggidì Irack-Arabi cioè paese abitato dagli Arabi. Per lo più con tal nome intendevasi la parte meridionale della Mesopotamia

BABILONIA, città celebre della Mesopotamia, capitale della Caldea. Fu fondata da Nembrod in quel luogo stesso dove fu cominciata la famosa torre di Babele. Oggidì è affatto distrutta, ed era edificata sulle rive dell'Eufrate in vicinanza all'odierna Bagdad.

CALDEA, contrada dell'Asia verso il corso del Tigri e dell'Eufrate, la cui capitale era Babilonia; oggidì Irack-Arabi.

CALVARIO O GOLGOTA, montagna a settentrione di Gerusalemme dove solevansi giustiziare i malfattori. Ivi morì in croce il nostro Divin Salvatore.

CANA, piccola città della Galilea nella tribù di Zabulon. Ivi il Salvatore operò il primo miracolo cangiando l'acqua in vino. Oggidì è ridotta ad un piccolo borgo abitato dai Turchi.

CHANANEA, o CANANEA, la terra santa prima

che gli Ebrei ne prendessero il possesso era così appellata da Canaam figlio di Cam, che ne fu il primo abitatore; oggidì Soria.

Corinto, celebre città della Grecia sussistente col medesimo nome, sull'Istmo che separa il Peloponneso dal resto della Grecia. S. Paolo predicò ai Corinti e scrisse loro una lettera.

Damasco, capitale dell'antica Siria, una delle più antiche città del mondo. Esisteva già ai tempi di Abramo.

Egitto, vasta provincia dell'Africa sul Mediterraneo, confinante col mar Rosso a levante, colla Cirenaica verso l'occidente, e l'Etiopia a mezzodì. Cam, figlio di Noè, ne fu il primo abitatore.

Eufrate, fiume notevolissimo dell'Asia, che ha origine sul monte Ararat nell'Armenia, bagna le frontiere della Cappadocia, della Siria, della Mesopotamia, e va a scaricarsi nel golfo Persico.

Europa, una delle tre parti del continente antico; le regioni più settentrionali, poste oltre il Reno ed il Danubio, erano poco conosciute dagli antichi.

Gerosolima o Gerusalemme, capitale della Giudea, una delle più antiche città del mondo. Prima dicevasi Salem, di poi Gebus dai Gebusei che ne furono i padroni fino a Davidde. Da questo tempo prese il nome di Gerusalemme.

Gessen, paese fertilissimo che Giuseppe fece

dare a suo padre e a'suoi fratelli quando vennero a dimorar nell'Egitto.

Getsemani, valle a' piè del monte Oliveto, ove soleva Gesù ritirarsi a pregare; ivi egli sudò sangue e fu tradito da Giuda.

Giordano, fiume principale della Palestina, che la divide in due parti e passando in mezzo al lago di Genezaret o di Galilea va a scaricarsi nel mar Morto. Il Giordano dai Turchi dicesi *Erden*.

Giudea, così era chiamata quella porzione della Palestina che è tra il mar Morto ed il Mediterraneo. In appresso col nome di Giudea s'intese la Palestina intera, che più tardi fu detta *Terra santa*.

Mar Rosso, così detto da Edom o Esaù che vuol dire *rosso*, è il golfo che separa l'Egitto dall'Arabia. Gli Ebrei inseguiti da Faraone passarono miracolosamente a piedi asciutti il mar Rosso.

Mesopotamia, parola formata da due voci greche esprimenti tramezzo ai fiumi: era infatti una regione dell'Asia confinante al settentrione coll'Armenia, e racchiusa da tutti gli altri lati dai fiumi Eufrate e Tigri: oggidì è detta *Diarbeck*.

Nazaret, oggidì Nazza, piccola città della Galilea nella tribù di Zabulon presso al torrente Cison e al monte Tabor. In questa città nacque Maria Vergine e le fu annunziato dal-

l'Angelo Gabriele che doveva diventare madre del Salvatore. Ivi Gesù Cristo dimorò fino a trent'anni.

Nilo, gran fiume d'Egitto che innaffia e divide questo paese nella sua lunghezza e va a scaricarsi nel Mediterraneo.

Ninive, una delle più antiche e celebri città del mondo, capitale dell'Assiria, fondata da Assur, figlio di Sem, sulla sponda orientale del Tigri, oggidì ammasso di pietre nel Diarbeck vicino alla città di Mosul.

Oliveto, o monte degli olivi, all'oriente di Gerusalemme, diviso da questa città dal torrente Cedron e dalla valle di Giosafat. Gesù Cristo dopo la risurrezione da questo monte salì al Cielo.

Palestina, oggidì Terra Santa, regione della Siria, tra la Fenicia, la Celesiria, l'Arabia Petrea ed il Mediterraneo. Fu detta Palestina dai Palestini o Filistei suoi antichi abitatori.

Persiani o persi, popolo della Persia, regione dell'Asia, situata al di là del Tigri fra la Media, il golfo Persico e la Partia.

Roma, città capitale del vasto romano impero, ora divenuta capitale del cattolicismo. Nel temporale è oggi capitale di uno stato dell'Italia, detto della Chiesa.

Romani, I Romani fecero alleanza coi Giudei ai tempi di Giuda Maccabeo; Pompeo generale romano rese la Giudea tributaria dei Romani.

Samaria, oggi *Sebaste*, città famosa della Palestina, capitale del regno di tal nome. Essa è così detta da Somer padrone del podere ove fu edificata.

Segor, oggidì *Zoara*, città della Pentapoli vicina al mar morto, salvata dal comune incendio per le preghiere di Lot.

Sinai, oggidì *Santa Caterina o Tor*, celebre montagna dell'Arabia Petrea, dove Iddio fra tuoni e lampi diede i precetti del Decalogo al popolo ebreo.

Sion, colle della città di Gerusalemme su cui era una fortezza. David fece ivi trasportare l'arca dell'alleanza. Salomone vi edificò il famoso suo tempio.

Siria, oggidì *Soria*, così detta da Sirus che anticamente ne era re. Dicevasi Aram da Aram quinto figlio di Sem, che l'abitò. Vi sono ancora altri paesi appellati col nome di Siria.

Sodoma, città della Palestina, capitale della Pentapoli, distrutta pei peccati dei suoi abitanti. (V. Asfaltide).

Ur, città della Caldea, patria d'Abramo, di Sara sua moglie, di Lot suo nipote.

Us, paese dell'Idumea nell'Arabia Petrea, patria di Giobbe.

CRONOLOGIA
DEI PATRIARCHI, GIUDICI, RE E PONTEFICI
DEL POPOLO EBREO

PRIMA ETA' DEL MONDO.

Dalla Creazione del mondo sino al Diluvio.

Patriarchi avanti il diluvio.	Nascita.	Vita.	Morte.
Adamo	An. 1	930	930
Set	130	912	1042
Enos	235	905	1140
Cainan	325	910	1235
Malalael	395	895	1290
Giared	460	962	1422
Enoch	612	965	1587
Matusalem (1)	687	969	1656
Lamech	874	776	1650
Noè	1076	950	2026
Sem	1576	600	2176

Cam e Jafet non si sa precisamente il tempo in cui nascessero.

(1) Matusalem visse una vita più lunga di ogni altro uomo.

SECONDA ETA'

Dal diluvio sino ad Abramo.

Patriarchi dopo il diluvio	Nascita.	Vita.
Arfaxad	1656	438
Cainan II	1664	360
Sale	1724	413
Eber (2)	1754	464
Faleg	1788	239
Rebu	1818	239
Sarug	1850	230
Nacor	1880	148
Thare	1909	250

TERZA ETA'

Dalla nascita di Abramo sino a Mosè.

Patriarchi	Nascita.	Vita.
Abramo	2008	173
Isacco	2108	180
Giacobbe	2168	147
Levi	2218	137
Giuseppe	2259	110
Caate	2342	133
Amram	2374	137
Aronne	2430	122

(2) Da *Eber* si vuole che sia derivato il nome Ebreo.

QUARTA ETA'

Giudici degli Ebrei.

Giudici.	Anni di governo.	Sino agli anni.
Mosè	40	2593
Giosuè	14	2607
Ottoniele	40	2647
Aod	80	2727
Debora	40	2767
Gedeone	40	2807
Abimelecco	3	2810
Tola	23	2833
Jairo	21	2854
Jefte	6	2860
Abesan	7	2867
Assalonne	10	2877
Abdon	8	2885
Sansone	20	2905
Eli	40	2945
Samuele	22	2967

QUINTA ETA'

Re degli Ebrei.

	Anni di regno	Sino agli anni.
Saulle	17	2984
Davide (1)	40	3024
Salomone	40	3064

(1) Primo re della tribù di Giuda dalla cui discendenza doveva nascere il Messia.

Re di Giuda.

	Anni di regno	Sino agli anni.
Roboamo (1)	17	3081
Abia	3	3084
Asa	41	3125
Giosafat	25	3150
Gioram	4	3154
Ocozia	1	3155
Atalia	6	3161
Gioas	39	3200
Amasia	29	3229
Ozia	52	3281
Gioatan	16	3297
Achaz	15	3312
Ezechia	29	3341
Manasse	54	3395
Amone	2	3397
Giosia	31	3428
Gioacaz	*mesi* 3	3428
Gioachino	11	3439
Jeconia	*mesi* 3	3439
Sedecia	10	3449

(1) Sotto Roboamo succedette la divisione del regno di Giuda a quello d'Israele

Re d' Israele.

	Anni di regno.	Sino agli anni.
Geroboamo I	21	3085
Nadab	1	3086
Asa	23	3109
Ela	1	3110
Zamri	1	3111
Amri	11	3122
Acab	22	3144
Ocozia	1	3145
Gioram	12	3157
Jehu	28	3185
Gioacaz	16	3201
Gioas	16	3217
Geroboamo II	41	3258
Interregno	11	3269
Zaccaria (1)	*mesi* 6	3269
Selum	*mese* 1	3269
Manahem	10	3279
Faceia	1	3281
Falec	20	3301
Osea	18	3319

(1) Il fine della monarchia degli Assiri sotto il re Baldassarre.

SESTA ETA'

Pontefici degli Ebrei.

Reggenti o Pontefici	Reggenza.	Sino agli anni.
Cattività di Babilonia	70	3468
Zorobabele (1)	51	3519
Joachimo	22	3541
Eliasib	6	3547
Esdra	5	3552
Neemia	29	3581
Joiada	20	3601
Gionata (2)	40	3641
Giaddo	41	3682
Onia I	23	3704
Simone I	12	3716
Eleazaro	32	3748
Manasse	10	3758
Onia II	14	3772
Simone II	25	3797
Onia III	36	3833
Interregno	5	3838

(1) Principio della Persiana monarchia sotto il re Ciro.

(2) Principio della monarchia dei Greci sotto Alessandro magno 3724.

Macabei.

Reggenti e Pontefici	Reggenza.	Sino agli anni.
Matatia	1	3839
Giuda	6	3845
Gionata	18	3863
Simone	7	3870
Gio. Ircano	31	3901
Aristobolo I	1	3902
Aless. Gianneo	24	3926
Ircano I	13	3939
Aristobolo II	3	3942
Ircano II	23	3965
Antigono	3	3968
Erode il grande	35	4001

L'anno del mondo 4000 e 33 di Erode nacque Gesù Cristo in Betlemme; di qui comincia l'Era cristiana.

Anno.	Era cristiana.
1	Nascita di Gesù Cristo e strage degli innocenti.
2	Muore Erode: gli succede Archelao suo figlio.
12	Gesù Cristo smarrito vien ritrovato nel tempio.

Anno.	Era cristiana.
30	Gesù Cristo dà principio alla predicazione del Vangelo.
32	S. Giovanni Battista decapitato in prigione.
33	Gesù Cristo muore sul Calvario in croce.
34	Muore S. Stefano primo martire.
36	Conversione di S. Paolo.
42	Pietro stabilisce la santa Sede a Roma.
49	Primo Concilio generale tenuto in Gerusalemme.
64	Persecuzione di Nerone contro alla Chiesa.
68	S. Pietro martirizzato a Roma e gli succede s. Lino nel pontificato.
70	Tito Vespasiano distrugge Gerusalemme e disperde la nazione degli Ebrei.

MASSIME MORALI

RICAVATE DALLA SACRA SCRITTURA.

A chi ama Dio riusciranno bene tutte le cose; *Sap. cap.* 3.

Le anime giuste sono nelle mani del Signore, e il tormento della morte non le toccherà; *Ivi cap.* 1.

Colui che riggetta la sapienza è infelice. La sua speranza è vana: le sue fatiche sono senza frutto; tutto ciò che fa, vale nulla; *Ivi.*

La sapienza è migliore della forza; *Ivi.*

Il principio della sapienza è il timor di Dio; *Salmo* 110.

Chi ha il timor di Dio onora il padre e la madre, e si glorierà di servire a chi gli ha dato la vita; *Eccl. cap.* 3.

La benedizione paterna fortifica la casa dei figli; la maledizione paterna la distrugge fin dalle fondamenta; *Ivi.*

La bocca che dice bugie dà la morte all'anima propria; *Sap. cap.* 1.

Non tralascia mai per vergogna di dire la verità: perchè quella confusione apparente ti sarà cagione di gloria presso gli uomini, e di grazia presso Dio; *Ivi.*

Ama Dio sopra ogni cosa con tutte le forze dell'anima tua, ed il prossimo come te stesso; *Nel Vangelo.*

Non disprezzare l'uomo che ha fame, nè irritare il povero nella sua miseria; *Eccl. cap.* 4.

L'uccello è nato per volare, l'uomo per lavorare; *Giobbe.*

Se alcuno non vuole lavorare non mangi; *S. Paolo.*

Non amare il dormire, se non vuoi essere oppresso dalla povertà. Apri gli occhi e mangia il pane che ti sarai guadagnato; *Prov. cap.* 20.

Il goloso sarà sempre povero. Chi ama il vino e i buoni bocconi non farà mai roba; *Ivi. cap* 21.

Chi non ascolta la Chiesa abbilo come gentile e pubblicano: *Nel Vangelo.*

La Chiesa è la colonna e il fondamento di ogni verità; *S. Paolo.*

Se non farete penitenza, sarete tutti perduti; *così Gesù Cristo.*

Senza la fede è impossibile di piacere a Dio. - Ma la fede senza le opere è morta; *S. Paolo.*

Sforzatevi di assicurare la vostra eterna salvezza con buone opere; *S. Pietro.*

I cattivi discorsi sono la rovina dei buoni costumi; *S. Paolo.*

Guai a chi dà scandalo! È meglio che gli si appenda una macina in collo e sia precipitato, nel profondo del mare; *Così dice Gesù Cristo.*

Ricordati del tuo Creatore nel tempo di tua gioventù: *Eccl.*

Beato l'uomo che dalla sua giovinezza si abitua all'osservanza della legge divina; *Geremia.*

Il giovanetto segue la via incominciata in gioventù, e non l'abbandonerà nella vecchiaia: *Sap.*

In punto di morte l'uomo raccoglierà il frutto delle sue buone opere; *Salmo.*

Operiamo il bene mentre siamo a tempo: *Sap.*



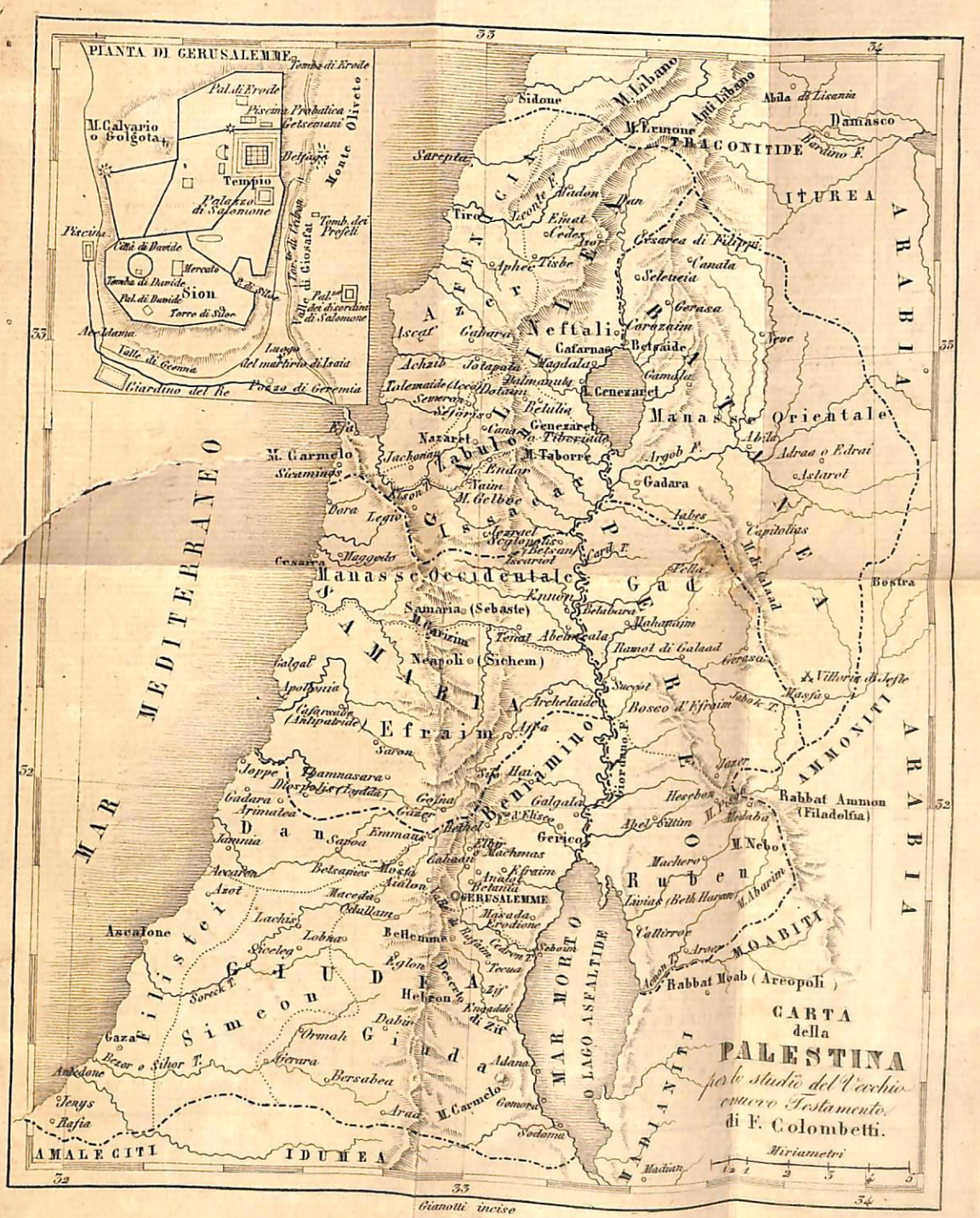
INDICE

Al lettore . . . . . pag. 3
I. Sacra Scrittura e Tradizione . . . » 5
II. Creazione del mondo . . . . . » 7
III. Creazione degli Angeli. Adamo ed Eva nel paradiso terrestre . . . . . » 10
IV. Caduta dell'uomo . . . . . » 12
V. Posterità di Adamo . . . . . » 15
VI. Il diluvio . . . . . » 17
VII. I figli di Noè . . . . . » 19
VIII. Il popolo di Dio . . . . . » 20
IX. Posterità di Abramo . . . . . » 24
X. Mosè libera il popolo di Dio . . . » 29
XI. Gli Ebrei nel deserto . . . . . » 32
XII. Primi re degli Ebrei . . . . . » 35
XIII. Il regno di Giuda e il regno d'Israele . . . . . » 38
XIV. Regno di Giuda . . . . . » 41
XV. Dei Profeti . . . . . » 43
XVI. Gli Ebrei dopo la schiavitù . . . » 45
XVII. Nascita di G. Cristo . . . . . » 48

XVIII. Persecuzione contro di G. Cristo e sua vita privata . . . . . pag. 52
XIX. Predicazione di G. Cristo . . . » 54
XX. Istituzione dell'Eucaristia . . . » 58
XXI. Passione e morte di G. Cristo. . » 60
XXII. Risurrezione di G. Cristo . . . » 63
XXIII. Del Sacramento della Penitenza » 65
XXIV. Ascensione di Gesù Cristo e venuta dello Spirito Santo . . . . . » 66
XXV. Chiesa di Gesù Cristo . . . . » 67
XXVI. Predicazione degli Apostoli . . » 69
XXVII. Vita dei primitivi cristiani . . » 73
XXVIII. Rovina di Gerusalemme . . » 75
XXIX. Governo della Chiesa di G. Cristo » 77
XXX. Caratteri della Chiesa di G. Cristo » 79
XXXI. Società separate dalla Chiesa cattolica . . . . . » 83
Geografia comparata dei nomi che trovansi in questa storia . . . . . » 87
Cronologia dei Patriarchi, Giudici, Re e Pontefici del Popolo Ebreo . . . » 94
Massime morali ricavate dalla s. Scrittura » 102

UNIVERSITA' PONTIFICIA
CENTRO
STUDI
DON BOSCO
SALESIANA

Con approvazione Ecclesiastica


PIANTA DI GERUSALEMME
Tombe di Erode
Pal.di Erode
Piscina Probatica
Getsemani
M.Calvario o Golgota
Bethfage
Monte Olivete
Tempio
Palazzo di Salomone
Tomb.dei Profeti
Piscina
Città di Davide
Mercato
Tomba di Davide
Sion
Pal.di Davide
Torre di Siloe
Arc.Adama
Valle di Gemma
Luogo del martirio di Isaia
Giardino del Re
Pozzo di Geremia
Sidone
M.Libano
Anti Libano
Abila di Lisania
Damasco
M.Hermone
TRACONITIDE
Sarepta
Tiro
ITUREA
ARABIA
Aphec
Tisbe
Cesarea di Filippi
Seleucia
Canata
Gerasa
Iscat
Cabara
Neftali
Carazaim
Betsaide
Cafarnao
Achzib
Jotapata
Magdala
Camsia
Ptolemaide (Acco)
Dothain
L.Genezaret
Semeron
Sefforis
Betulia
Manasse Orientale
Genezareth
Tiberiade
Nazaret
Jachonan
M.Taborre
Argob F.
Abila
Adraa o Edrai
Astarot
M.Carmelo
Sicaminos
Endor
Naim
Gadara
Jason
M.Gelboe
Dora
Legio
Jabes
Capitolias
Gezrael
Scythopolis
Betsan
Iscariot
Cesarea
Maggedo
Manasse Occidentale
Folia
Bostra
Samaria (Sebaste)
Ennon
Belabara
Mahanaim
Ramot di Galaad
Neapoli (Sichem)
Gerasa
Villoria di Jefte
Succot
Archelaide
Bosco d'Efraim
Jabok F.
Apollonia
Efraim
Joppe
Damnasara
Diospolis (Lydda)
Saron
Jaser
Rabbat Ammon (Filadelfia)
Gadara
Arimatea
Golina
Calgala
Hesebon
Gazer
Bethel
Elise
Medaba
Abel Sittim
Gerico
M.Nebo
Emmaus
Machmas
Machero
Arcaron
Betsanies
Mosta
Anata
Efraim
Azot
Macceda
Aialon
Bethania
GERUSALEMME
Livias (Beth Haran)
M.Abarim
Ascalone
Lachis
Odullam
Masada
Engaddi
Bellemme
Thecua
Valle Arroe
Lobna
Siceleg
Sebaim
Rabbat Moab (Arcopoli)
Egion
Desert
Zif
Helcon
Engaddi di Zif
Dabir
Ormah
Gaza
Adama
Aicara
Bersabea
Arad
M.Carmelo
Gomora
Sodoma
Madian
AMALECITI
IDUMEA
MAR MEDITERRANEO
MAR MORTO
LAGO ASFALTIDE
ARABIA
AMMONITI
MOABITI
Miriametri
CARTA della PALESTINA per lo studio del Vecchio ovvero Testamento di F. Colombetti.
Gianotti inciso

per Giuseppe Frassinetti priore di s. Sabina in Genova . . . . . » 0 20
Astinenza dal lavoro nei giorni festivi L 0 10
Vita della B. Panasia . . . . . » 0 15
Esempi edificanti proposti specialmente alla gioventù e fiori di lingua . . » 0 25
Vita del santo martire Tascio Cecilio Cipriano, vescovo di Cartagine . . . » 0 15
La Chiesa, per Monsignor Segur . . . » 0 10
Breve esposizione delle Epistole ed Evangeli delle Domeniche e feste del Signore » 0 25
Il Cielo aperto mediante la confessione sincera . . . . . » 0 20
Il Cielo aperto mediante la Comunione frequente . . . . . » 0 20
Elisabetta o la carità del povero ricompensata . . . . . » 0 20
Il momento della grazia o le ultime ore d'un condannato a morte . . . . « 0 15
Il Tesoro nascosto, ossia pregi ed eccellenza della S. Messa, del B. Leonardo da Porto Maurizio, edizione seconda, 0 20
Storia dell' Arciconfraternita del SS. ed Immacolato cuore di Maria, ediz. 2.a » 0 50
Il piccolo spazzacammino, per voce di mezzo soprano coll' accompagnamento di piano-forte, composto pei giovani dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal sacerdote Cagliero Giovanni, 3.a ediz. » 1 25
Una preziosa parola ai figli ed alle figlie » 0 05
I figli virtuosi, per Luigi Friedel . . » 0 15
Teofilo ossia il giovane romito, ameno racconto del can. Cristoforo Schmid » 0 20

Si spediscono mediante lettera franca con vaglia postale ed anche francobolli trattandosi di piccole somme.

Quelli che desiderano riceverli franchi di posta, pagheranno cent. 5 per ciascun fascicolo oltre al prezzo fissato.

Di recente pubblicazione: *La Storia d'Italia raccontata alla gioventù, da' suoi primi abitatori sino ai nostri tempi con una carta geografica* del sacerdote Bosco Giovanni; quarta edizione accresciuta, prezzo fr. 2 50, per la Posta fr. 2 75.

Il presente libretto costa cent. 20.
Per la posta cent. 25.